Anno 106 Numero 42 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 19 Febbraio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Notte e mattinata terribili: allagamenti e frane

DISASTRI IN PIEMONTE

Un treno della Modane-Torino rotola per 350 metri: tre morti

Altra sciagura: a Neive il treno Alba-Alessandria deraglia per una frana, quindici viaggiatori sono rimasti feriti - Il Po in paurosa piena a Torino Situazione molto drammatica e allarmante nel Cuneese e nell'Astigiano

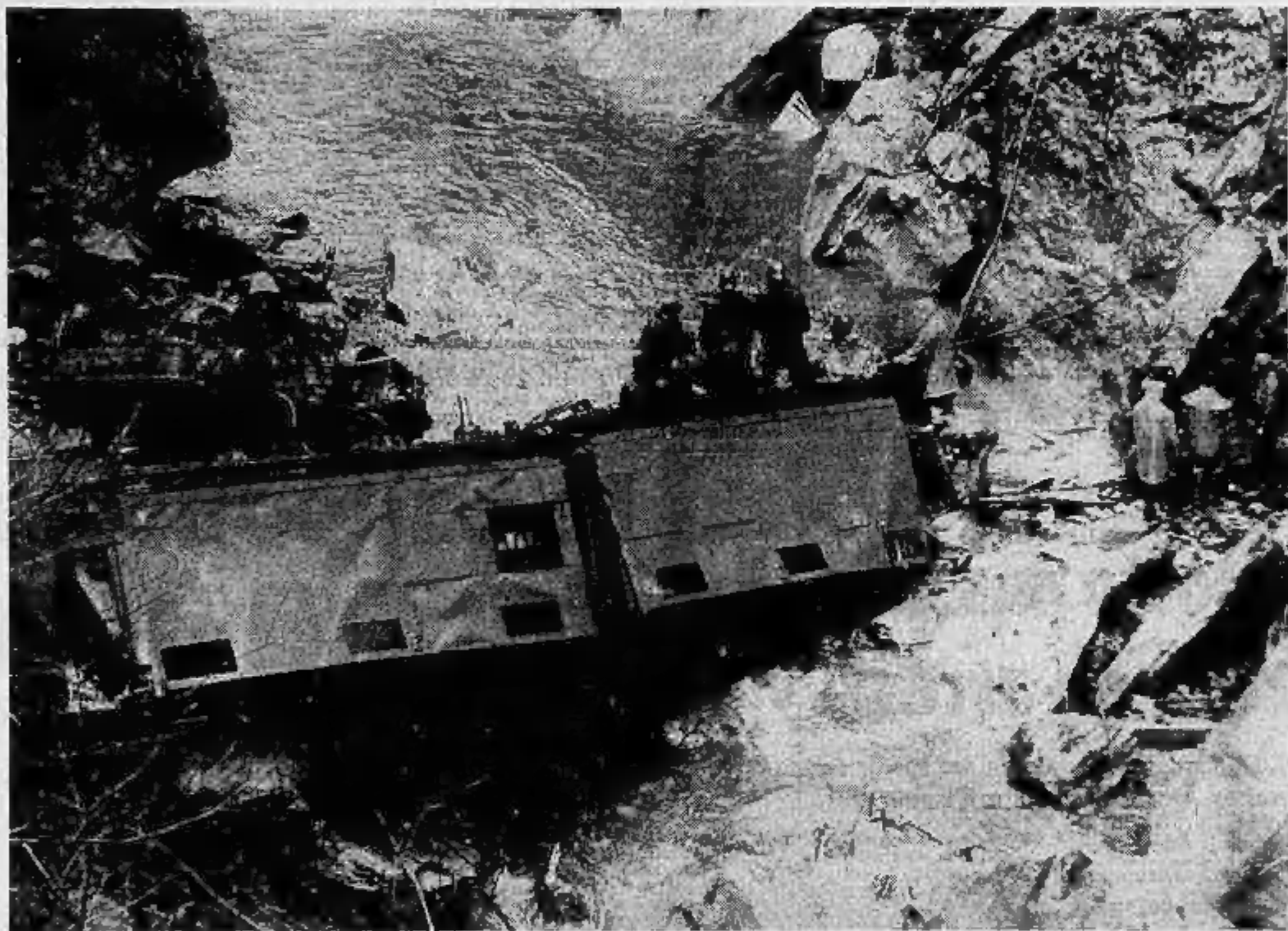
Il Piemonte è sconvolto dal maltempo, praticamente isolato.

Questa notte all'1,30 una frana ha fatto deragliare un treno merci tra Meana e Chiomonte, in Val di Susa. I vagoni sono stati trascinati a 350 metri di distanza. Tre macchinisti sono morti, due sono gravemente feriti.

A Usseglio, nella valle di Lanzo, sono caduti 4 metri di neve. Il paese è completamente isolato, senza acqua, luce, medico.

A San Mauro, il ponte sul Po è stato chiuso al traffico perché pericolante.

Pino Torinese è stato isolato tutta la notte, stamane il traffico era possibile lungo la strada vecchia. La panoramica per Superga cede in diversi punti.

(Nella foto i resti del treno in Val Susa - Tutti i particolari di queste notizie sono a pagina 5).

Stamane nel Piemonte

● ALESSANDRIA — Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'Alessandrino. Sempre allagati i Comuni di Oviglio, Masio e Bergamasco, per lo straripamento del Belbo. Alcune cascine sono ancora isolate. In piena il Bormida e il Tanaro, che stamane è straripato presso Solero, allagando la campagna. In sobborgo S. Michele di Alessandria è straripato il canale De Ferrari, invadendo la statale n. 31.

● CASALE — Allagamenti e danni per fiumi e torrenti in piena. Il Sesia, il cui livello è prossimo al segnale di guardia, ha invaso una vasta zona boschiva alla confluenza con il Po. Più grave la situazione in Val Cerrina, dove le acque della Stura hanno travolto due ponti, presso Piancerreto e Casa del Mulino; allagato anche un mulino a San Candido di Murisengo.

● ASTI — Allagamenti, frane, interruzioni stradali e ferroviarie nell'Astigiano. Si calcola che 10 mila ettari di terreno siano già invasi dalle acque. Il Tanaro è straripato alla periferia del capoluogo e ad Azzano, Rocchetta e Cerro; a Castel D'Annone le acque lambiscono le prime case del paese. Allagati dal Triversa duemila ettari di terreno coltivato tra Baldichieri e Tigliole. Bloccate le «statali» Asti-San Damiano e Asti-Casale, oltre a diverse strade provinciali e locali.

Anche il Belbo è in piena; [illegible] le frane in movimento nella Val Bormida e nella zona di Canelli, dove il Rio Tinivella è uscito dagli argini allagando le campagne.

Non è stata ancora ritrovata la salma dell'operaio Luigi Mirano, 46 anni, residente a Canelli, scomparso nelle acque del Tanaro a Castagnole Lanze, dove ieri si era recato sul greto del fiume per spostare una escavatrice: un'ondata l'ha travolto, trascinandolo tra i flutti. Il ponte sul Tanaro, che collega San Martino Alfieri con Motta di Costigliole, è stato chiuso al traffico perché pericolante.

● CUNEO — Drammatica la situazione in quasi tutto il Cuneese. Sono ancora isolati i comuni di Castelmagno, Elva, Canosio, Marmora, Briga Alta e praticamente tutte le borgate valligiane — oltre un centinaio — collegate con strade comunali; nelle zone alpine sono cadute decine di grosse valanghe. Sono interrotte le statali 20, nel tratto francese, 21 della Val Stura e la 28 Torino-Savona, nei pressi di Mondovì.

Sono segnalate decine di frane, tra cui una di rilevanti proporzioni a Somano, nella Langa, che ha costretto le autorità ad ordinare lo sgombero di una decina di case. Il comune di Vezza d'Alba è completamente isolato da ieri pomeriggio in seguito ad una serie di frane cadute su tutte e tre le strade che conducono al paese.

A causa della caduta di frane sono da stamane interrotte le linee ferroviaria Ceva-Farigliano-Bra-Torino e la Bastia-Carrù-Clavesana. Nel comune di Morozzo per l'allagamento di una centrale manca da ieri sera l'energia elettrica; chiuse anche le scuole per mancanza di riscaldamento.

● BRA — Frane, smottamenti e danni sono segnalati da tutta la zona. Sono interrotte le provinciali Canale-Monteu Roero, Canale-Santo Stefano, Canale-Cisterna d'Asti, Sommariva Perno - Montaldo Roero. Sono chiuse al traffico la Valpone-Castellinaldo e la provinciale per Pocapaglia. A San Bartolomeo di Cherasco una frana di 100 metri ostruisce la carreggiata e crea difficoltà al traffico. Sempre a Cherasco, per ragioni precauzionali, è stata fatta evacuare la cascina Genesio. Sgomberata pure una casa del centro di Monticello a causa del crollo di un muro di sostegno. La ferrovia Bra-Ceva è interrotta nei pressi di Cherasco.

● LIMONE — Alle 10,30 di stamane è stata sgomberata la valanga che ricopriva i binari della ferrovia per Limone e i treni hanno potuto riprendere a circolare. A Limone, alla stessa ora, la neve fresca aveva raggiunto i 2 metri e mezzo di altezza, rendendo difficile il transito nelle strade del paese.

● SAVIGLIANO — L'acqua straripata da un piccolo torrente ha invaso stanotte la stazione ferroviaria di Cavallermaggiore provocando danni agli impianti: i treni da Torino per Savona e Cuneo subiscono notevoli ritardi. I tecnici temono di dover bloccare tutto il traffico ferroviario per la difficoltà di far funzionare gli scambi.

A Racconigi l'acqua è penetrata nella centrale dell'Enel, rischiando di far saltare gli impianti; anche Casalgrasso è inondata.

● VERCELLI — Continua a piovere su tutto il Vercellese e, a tratti, infuria il vento; i fiumi sono in piena, ma, almeno per il momento, non c'è pericolo di allagamenti.

● BORGOSESIA — Nell'Alta Valsesia, asserragliata nella morsa della neve, le comunicazioni stradali sono ancora interrotte. Sei comuni e una decina di villaggi alpini sono isolati. La «statale [illegible]» è interrotta all'altezza dell'abitato di Mollia; tra questo comune e Riva Valdobbia sono cadute due slavine in località Boccorio e una valanga in regione Anzarella. A Riva Valdobbia e ad Alagna, oltre agli abitanti, sono bloccati anche [illegible] turisti che erano arrivati venerdì sera per trascorrere il *weekend* in montagna. La provinciale per Rima è interrotta in frazione San Giuseppe, quella per Carcoforo è bloccata nei pressi di Ferrate; impercorribili anche le strade per Rassa e Rimella.

Che tempo farà

PREVISIONI — Ancora molto nuvoloso o coperto con piogge estese e persistenti; nevicate al di sopra dei 1500 metri.

TEMPERATURA — Senza variazioni.

(Ansa Roma)

Torino: +6 (alle ore 13)

Treno deraglia a Neive

CORRISPONDENTE
Alba, 19 febbraio.

(g. f.) L'automotrice Bra-Alba-Alessandria ha deragliato stamane alle 6,50 a pochi chilometri dalla stazione di Neive. Trasportava 40 passeggeri. Quindici sono rimasti feriti o contusi, due sono ricoverati in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Alba. L'incidente è stato causato da una frana che si è staccata dalla collina.

Verso le 6,40 il convoglio, formato da due automotrici, ha lasciato la stazione di Barbaresco. Era condotto da Primo Gavuzzi, 51 anni, di Asti; era assistito da un secondo macchinista. Viaggiava a velocità moderata. Prima della stazione di Neive c'è un tunnel, lungo circa 800 metri. E' stato all'imbocco di questa galleria che il treno è uscito dai binari.

Pochi attimi prima che giungesse il convoglio, si è staccata dalla collina, che fiancheggia la strada ferrata, una frana di notevoli proporzioni. All'origine dello slittamento c'è il brutto tempo, l'abbondante pioggia che continuava a cadere anche stamane. Il Gavuzzi si è accorto che la strada ferrata era ostruita quando ormai non aveva più possibilità di bloccare il treno. L'automotrice di testa, urtando contro le pietre e il terriccio, è uscita dai binari ed è andata a sbattere con un fortissimo colpo contro il muro della galleria. La cabina di guida si è sfasciata completamente, i due guidatori sono rimasti prigionieri delle lamiere. Drammatico l'urto anche per i passeggeri. Tra grida di spavento, i viaggiatori sono rotolati nei corridoi; altri sono finiti violentemente contro le pareti.

I primi soccorritori sono arrivati dalla stazione di Neive. I passeggeri erano già a terra, in stato di choc. Per tirare fuori il Gavuzzi è stato necessario attendere l'arrivo da Alba dei vigili del fuoco. Il conducente secondo i medici guarirà in 20 giorni. Illeso il suo collega.

Altre 15 persone sono state avviate all'ospedale di Alba. Sono state medicate e poi dimesse, solo una è stata ricoverata, Luigi Ferrero, 50 anni, di Asti. La prognosi è riservata. Il Ferrero ha riportato fratture della base cranica e di una spalla. Tra i feriti con più di 10 giorni di guarigione: Benedetto Luccoco, 58 anni, via Crispi 6, Alba; Teobaldo Mattis, 25 anni, piazza Cristo Re, Alba; Caterina Decarolis, 44 anni, Priocca d'Alba; Leonida San Marzanotto d'Asti. Hanno riportato quasi tutte ferite più o meno gravi in varie parti del corpo.

Dopo il trasporto dei feriti sono entrati in azione i mezzi di sgombero. Forse il traffico ferroviario potrà riprendere in serata.

Aumenti dei prezzi
(a pagina 2)

La serrata dei negozi a Torino
(a pagina 4)

Treni in ritardo per gli scioperi

MILANO, 19 febbraio.

Con l'astensione dal lavoro dalla mezzanotte all'una della scorsa notte, è cominciato nel compartimento delle ferrovie di Milano l'annunciato sciopero articolato di tre ore del personale ferroviario aderente ai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl e della Uil.

Durante le tre ore di sciopero articolato i convogli ferroviari rimangono fermi nelle stazioni, mentre i treni che sono in viaggio si fermano nella prima stazione situata lungo il percorso. L'agitazione ha conseguenze pesanti sui treni locali.

Grandinata a Finale

Finale Ligure, 19 febbraio.

Una violenta grandinata si è abbattuta stamane sulla cittadina. Ingenti sarebbero i danni alle colture, particolarmente nelle località dell'entroterra. Una frana ha interrotto poco dopo le 6 il traffico sull'Aurelia, in località Capo San Donato, fra Finale e Varigotti. Dopo alcune ore è stato rimosso parte del materiale franoso e la circolazione è ripresa a senso unico alternato. A Marina e Borgo, intanto, si lavora per prosciugare gli scantinati allagati.

Il traffico ferroviario ha subito un ritardo di circa un'ora, per un treno merci rimasto bloccato nella galleria Caprazoppa. Seri danni hanno riportato, sempre a Finale, cinque «case minime».

Frane vengono segnalate nella strada comunale per la frazione San Michele, mentre la rotabile San Michele-San Lorenzo è impraticabile per il fango. Lungo la «statale 490» del Colle del Melogno sono intanto entrati in azione gli spartineve dell'Anas: stanotte, infatti, il manto nevoso ha raggiunto i due metri di altezza. **s. d.**

TORINO - Inchiesta sulla facoltà di Lettere

FABBRICA D'INSEGNANTI O CENTRO DI RICERCA?

Il prof. Rossi, docente di filosofia: "E' basilare la ricerca; la disoccupazione si combatte con esami severi" - La tesi del preside, prof. Grassi: "Non solo dobbiamo formare gli insegnanti, ma è necessario recuperare quelli già usciti dall'Università"

Continua l'inchiesta sulla facoltà di Lettere e Filosofia, dopo la richiesta, da parte del sindacato dei docenti, delle dimissioni del prof. Pietro Rossi dalla direzione dell'istituto di Filosofia e dalle commissioni che decidono sulla distribuzione dei fondi per la ricerca. L'accusa è di abuso del potere personale. Ecco un'intervista col prof. Rossi e col preside, prof. Corrado Grassi.

I problemi dell'Università vengono discussi in affollate assemblee nelle aule

«Professore, lei si considera un barone?».

Pietro Rossi è gentilissimo, quasi affettato. Molto elegante, la giacca blu, sorride spesso. Non dà l'idea del «cattedratico terribile».

«Barone... — *sospira* — I baroni ci sono a Medicina: lì si maneggiano i soldi, qui no. Non abbiamo possibilità di guadagni né interni, né esterni. I professori di Lettere sono poveri, vivono del loro stipendio».

«Baronia però può significare non solo guadagni, ma potere, possibilità di imporre criteri personali sia di didattica che di ricerca».

«In altre parole lei vuole indicare la possibile influenza formativa e di indirizzo nei riguardi dello studente? E' una teoria che oggi è largamente in crisi dopo la contestazione: il giovane difficilmente viene influenzato ideologicamente».

«Ma le alleanze, i centri di potere, le cattedre o gli incarichi ereditari, gli istituti con maggiori contributi per la ricerca rispetto agli altri?».

«La situazione della facoltà oggi è molto fluida e frantumata: non esistono più gruppi di potere organizzato. Inoltre finalmente si sono stabiliti dei criteri per la distribuzione dei fondi uguali per tutti, che si basano per ogni istituto sul numero di docenti (a qualsiasi livello, borsisti compresi) che conducono la ricerca, e sul numero di studenti».

«Gli studenti ed i sindacati la rimproverano di ignorare la legge sulla liberalizzazione dei piani di studio, rendendo di fatto obbligatorie le sue materie. Questo allo scopo di allontanare dalla ricerca la massa dei giovani e selezionarne poi pochissimi da destinare alle borse di studio. La prova sarebbe data dai 5 laureati che ha avuto negli ultimi tre anni».

«Il numero dei laureati è maggiore, comunque il discorso sui piani di studio non si è mai affrontato veramente. E' necessario fare un salto indietro, all'epoca della contestazione, e considerare la differente risposta che hanno dato Magistero e Lettere alla legge sulla liberalizzazione. A Magistero (siamo nel '69 ed io non ero ancora passato a Lettere) si è agito individuando alcuni indirizzi fondamentali, con materie chiave, e poi, per il resto, si lasciava allo studente la libertà di scegliere ciò che preferiva. A Lettere invece la risposta è stata un chiaro scarico demagogico. Si sono stabiliti cioè degli indirizzi, facendo un elenco di materie, ma lasciando da parte ogni profilo organico di formazione didattica e professionale, che ha voluto dire in sostanza la corsa all'esame facile. Per laurearsi è invece necessario l'esame difficile: chi non segue questo criterio è destinato alla disoccupazione, va a far parte di una massa di spostati».

«Ne consegue però la critica, da parte degli studenti e dei sindacati, che lei attua una scuola di élite, che esclude chi non può adottare il tempo pieno, dedicandosi cioè anima e corpo all'Università. E che rimane favorito sempre chi ha mezzi».

«E' inevitabile che per dare agli studenti una preparazione professionale, anziché un pezzo di carta, la Università compie una selezione. Del resto questa selezione di merito ha spesso funzionato come correttivo alle ingiustizie della selezione sociale. La battaglia indiscriminata contro la selezione è una tipica rivendicazione piccolo borghese, del tutto contraria alle esigenze di una maggiore qualificazione culturale delle masse proletarie, portate avanti dal movimento operaio».

«La ricerca, quindi, innanzi tutto».

«Nel rapporto fondi-studente, è chiaro che questi ultimi incidono; sui libri ad esempio. Ma però è una incidenza limitata: è l'unità di ricerca che deve determinare la spesa. I fondi non possono essere usati per pagare prestazioni didattiche: il divieto della legge è, come ho già detto, assolutamente salutare. Evita infatti il reclutamento baronale di giovani laureati ed il riprodursi di rapporti feudali su base economica tra direttore e quei laureati. E la base del "precariato" è proprio questa».

«In conclusione qual è il vero problema per Lettere?».

«Ritrovare quella struttura didattica (con piani di studio e profili professionali e scientifici) che ha ceduto sotto le spinte demagogiche. A Lettere ci sono 2465 iscritti, a Filosofia 1163, a Lingue 1032. Ma solo il 10 per cento frequenta. Manca cioè dello studente sia la presenza fisica sia quella politica, che si è andata deteriorando in frange di poco peso dopo la contestazione. Così è capitato anche al sindacato dei docenti, che è composto nella sua maggior parte da una sinistra extraparlamentare che ha soppiantato quella istituzionale».

Il professor Corrado Grassi, preside di Lettere e Filosofia, è su posizioni pressoché opposte a quelle del prof. Rossi: «La liberalizzazione completa dei piani di studio non la considero una reazione demagogica: è anzi un'occasione di autodisciplina e di responsabilità per lo studente. L'atteggiamento "io provvedo a te se no diventi un disoccupato" è una forma di paternalismo non richiesto che non condivido».

«Per quanto riguarda le baronie — *continua* — sono un linguista e vedo, in questo termine, un logoramento semantico. Si può parlare piuttosto di atteggiamento autoritario: una situazione di potere di fatto esisteva quando c'erano i piani di studio obbligatori, ed i programmi erano fissati d'autorità. Allora però non ci siamo accorti che cresceva una generazione di studenti che chiedeva una discussione preventiva sui contenuti e sul perché di un metodo di insegnamento: proprio questo atteggiamento ha messo in crisi quel potere che ora, non essendoci più materie "importanti", ha cessato anche di essere ereditario».

«Inoltre, fino a due anni fa, i fondi erano distribuiti in base alle richieste dei docenti e venivano così favorite le materie che erano obbligatorie nei piani di studi. Se vogliamo, adesso esiste una situazione più morale, perché sono svanite le maggioranze costituite».

«Tuttavia per me l'equivoco più importante da chiarire è se la Facoltà deve essere una fabbrica di professori o una sede di ricerca. Personalmente ritengo, al contrario del prof. Rossi, che sia necessario introdurre un distacco tra ricerca e materie professionale, che si debbano orientare le scelte, almeno per qualche tempo, sulle materie professionali, e che sia importante istituire rapporti fissi e propagandistici con la scuola media, badando nello stesso tempo al ricupero degli insegnanti già usciti».

«Fabbrica di professori, dunque — *conclude il prof. Grassi* —. Ne consegue che gli studenti devono entrare veramente a far parte della vita universitaria e gli istituti non devono essere proprietà del ricercatore o del direttore. Significa ancora che il direttore stesso non deve più essere nominato a vita, che i bilanci siano gestiti da un consiglio di amministrazione, che la Facoltà sia molto più legata a quella scuola in cui i laureati andranno ad insegnare».

Piero Soria

Lo decide il Consiglio dei ministri

Prezzi: domani nuovi aumenti

Per i prodotti petroliferi e i generi alimentari

Nuovi prezzi della benzina e di tutti i prodotti petroliferi, aumenti di alcuni generi alimentari di largo consumo finora sottoposti a blocco, attenuazione (o forse solo modifica) delle attuali norme di austerità: questi i tre temi che domineranno la riunione del Consiglio dei ministri che si terrà domani.

PRODOTTI PETROLIFERI — *E' l'argomento più delicato sul tavolo di Rumor e dei ministri. La decisione di aumentare i prezzi della benzina, del gasolio per riscaldamento e autotrazione, dell'olio combustibile, viene detta irrinunciabile, ma viene presa mentre la magistratura sta raccogliendo prove a carico dei petrolieri su presunte irregolarità per modificare tutti i listini. Qualunque* [illegible] *adotterà il governo, solleverà polemiche. Non ci sono ancora indiscrezioni ufficiali sull'entità degli aumenti: alcuni parlano di 240 lire al litro per la benzina normale e 260 per la super.*

AUSTERITA' — *Legato al problema del prezzo della benzina è quello dell'austerità. Il più alto costo del carburante — sostiene il governo — dovrebbe da solo riuscire a limitare il consumo.*

Saranno però adottati altri provvedimenti. Pare certo che — per soddisfare le richieste del settore turistico che entra in piena attività con l'arrivo della primavera — il governo decida la fine del blocco domenicale delle auto. Dal primo sabato di marzo dovrebbe essere sostituito da un blocco a targhe alternate nei giorni del weekend. Cioè chi ha il numero di targa pari potrà circolare il sabato, chi lo ha dispari, la domenica (o viceversa).

Terza misura per ridurre il consumo di carburante è il divieto di circolazione nei centri storici. Lo dovranno decidere i singoli Comuni mentre viene attuato il piano di rilancio dei trasporti pubblici.

Infine si parla di attenuazione delle norme di austerità: bar, ristoranti, night, cinema, teatri verrebbero autorizzati a chiudere un'ora più tardi.

ALIMENTARI — *Anche questo tema viene affrontato in un clima teso: i negozianti alimentari stanno attuando una serie di serrate a carattere regionale; oggi restano chiusi tutti i punti di vendita in Piemonte. Parallelamente alla riunione del governo comunque il Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) dovrà decidere una serie di aumenti. I più probabili pare riguarderanno l'olio di oliva e di semi, la margarina, la carne suina fresca e conservata, la carne bovina in scatola.* **r. s.**

L'inchiesta dei pretori genovesi

Petrolio: "Non c'entrano uomini del Governo"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 18 febbraio.

Finora nessun atto istruttorio nei confronti di uomini di governo è stato compiuto dai tre pretori dell'inchiesta del petrolio. La precisazione, che viene dagli stessi inquirenti, smentisce le indiscrezioni di fonte romana secondo le quali Almerighi, Sansa e Brusco avrebbero già inviato alla capitale un rapporto contenente gravi accuse a ministri ed ex presidenti del Consiglio, per i contatti intrattenuti con i petrolieri.

Il chiarimento, tuttavia, vale solo allo stato delle indagini: domani l'istruttoria potrebbe prendere un corso diverso. I magistrati liguri, dopo avere trasmesso ai colleghi romani il dossier Enel ed avere accertato l'esistenza di un colossale aggiotaggio di grezzo, sono tornati ad occuparsi del capitolo più scottante dell'inchiesta: la corruzione politica che avrebbe condotto all'approvazione di leggi favorevoli agli «sceicchi» italiani, dietro compenso ai partiti.

Il primo provvedimento sotto accusa è il decreto legge 2 ottobre 1967 che concedeva un contributo alle società petrolifere «in relazione ai maggiori oneri derivanti dalla crisi internazionale causata dalla guerra dei sei giorni» (con la conseguente chiusura di Suez). Con decreto del ministro dell'Industria il beneficio, originariamente previsto solo per il grezzo medio-orientale, fu esteso al petrolio di ogni provenienza. Il decreto, di cui portano la responsabilità politica l'allora presidente del Consiglio Aldo Moro e gli ex ministri dell'Industria Andreotti, del Tesoro Colombo e delle Finanze Preti, regalò ai petrolieri 80 miliardi di lire in poco più di un anno.

La seconda legge all'esame dei pretori è la 28 marzo 1968, che ha autorizzato una proroga nel pagamento dell'imposta di fabbricazione e dell'Ige. Il relativo decreto di attuazione, 30 maggio 1968, permetteva alle aziende petrolifere di versare le somme dovute con un ritardo di tre mesi. Era previsto un interesse del 5% annuo, ma solo per i due mesi successivi al primo, nel quale non era dovuto interesse. Le somme risparmiate dai petrolieri si aggirerebbero su decine di miliardi.

La terza norma è il decreto legge 12 maggio 1971, convertito in legge il 4 luglio successivo. Contiene provvedimenti di defiscalizzazione. Varato dal governo Colombo (Preti alle Finanze, Giolitti al Bilancio, Ferrari Aggradi al Tesoro e Gava all'Industria) diminuiva sensibilmente le aliquote delle imposte di fabbricazione e delle sovraimposte di confine per benzina e olii combustibili e concedeva altre facilitazioni, che complessivamente procurarono ai padroni del grezzo 11 miliardi al mese fino al giugno del 1972.

Giulio Anselmi

Bomba alle cartiere Burgo di Cuneo

Cuneo, 19 febbraio.

(g.d.m.) Misterioso attentato con la dinamite stanotte ai danni dello stabilimento di Cuneo delle cartiere «Burgo». Con una carica esplosiva, in località Trunasse di Centallo, è stata fatta saltare una parte del canale che trasporta il liquame della cartiera di Madonna dell'Olmo nelle acque del fiume Stura.

Il grave episodio è stato denunciato ai carabinieri di Centallo che hanno subito informato le autorità provinciali. Nessuna traccia dei responsabili. L'attività produttiva dello stabilimento, che occupa circa 900 dipendenti, dovrà essere sospesa per qualche giorno.

Genova: illeciti per centinaia di milioni

Il contrabbando al porto passava grazie ai doganieri: 5 gli arresti

In carcere il direttore del servizio al molo "N. Ronco", un doganiere e tre spedizionieri - Le sigarette nei "containers" - Gli arrestati hanno fatto colossali guadagni

Genova, 19 febbraio.

(g. a.) Una organizzazione di contrabbandieri, che faceva uscire tonnellate di sigarette estere dal porto di Genova, con la complicità di funzionari doganali, è stata scoperta dai carabinieri e dalle guardie di Finanza.

Il direttore di dogana del molo «Nino Ronco», Isaia Manganiello, 44 anni, il doganiere Giovanni Nasti, di 50 anni, e tre spedizionieri, Ildebrando Marini, di 48 anni, Luigi Firpo, di 43, e Guido Gambaro, di 38, sono stati arrestati questa mattina per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi. Tutti sono accusati di associazione per delinquere, corruzione e contrabbando.

Nell'ordine di cattura è detto che i doganieri, «d'accordo tra loro, avrebbero ricevuto somme per far uscire dalla dogana carichi di sigarette denunciati come merce varia». Il sistema escogitato si fondava sull'uso, ormai generalizzato, dei containers.

Le indagini sono in corso; sembra accertato, tuttavia, che il traffico sia iniziato tre anni fa ed abbia consentito ai suoi organizzatori di guadagnare centinaia di milioni.

Pensionato di Dronero s'impicca in casa

Cuneo, 19 febbraio.

(g.d.m.) Un pensionato di Dronero, Giacomo Garino di 70 anni, si è impiccato nella propria abitazione, appendendosi con una corda ad una trave del soffitto.

Il corpo senza vita del Garino è stato scoperto stamane da alcuni parenti che hanno informato i carabinieri.

Arrestati due alpini (uno di Torino) che diffondevano manifestini

Bolzano, 19 febbraio.

Due militari del sesto reggimento alpini, di stanza a Monguelfo, in Val Pusteria, sono stati arrestati e trasferiti nel carcere militare di Peschiera.

In un volantino diffuso, a quanto sembra, da alcuni militari ai giornali altoatesini si afferma che i due giovani — Romolo Santoro, di Torino, e Luigi Puggioni, di Cantù — sono stati arrestati in seguito alla diffusione di manifestini dell'organizzazione «Proletari in divisa», avvenuta all'esterno delle caserme della Val Pusteria.

I manifestini avrebbero preannunciato per il 12 febbraio una serie di dibattiti pubblici sui campi invernali, sulla «presenza dei fascisti nelle forze armate», sul preallarme nelle caserme e sulla celebrazione del secondo anniversario della morte dei sette alpini travolti da una valanga in Val Venosta. *(Ansa)*

Una madre genovese

Denuncia la figlia "Salvatela, si droga"

Genova, 19 febbraio.

(g. a.) Una donna di 60 anni, Onoria Di Maggio, si è presentata questa notte in questura per denunciare la figlia diciassettenne: «L'ho scoperta mentre si drogava e mi ha picchiato — ha detto piangendo al funzionario —; non so più cosa fare per impedirle di rovinarsi».

La donna ha cominciato a raccontare la storia della sua «bambina», A. O., accusandola di aver perso la ragione e di tenere festini in casa, durante la sua assenza, con altri tossicomani.

Mentre si apprestava a firmare il verbale di denuncia, la madre della ragazza è svenuta. Trasportata al San Martino, è stata ricoverata con prognosi di 12 giorni. La ragazza, che avrebbe precedenti per droga, non è stata ancora interrogata dalla polizia.

Denuncia il medico per il seno rovinato

Bolzano, 19 febbraio.

Settanta milioni a titolo di risarcimento sono la somma richiesta con una citazione giudiziaria da una ballerina marocchina ad un medico di Bolzano, accusato di averle rovinato il seno con una operazione di chirurgia plastica.

La ragazza, Fatima Bajali, 27 anni da Safi, in Marocco, lavorava come spogliarellista nei locali notturni di Bolzano, guadagnando mediamente trentamila lire a sera. La donna sostiene di essere stata sottoposta ad una normale visita da parte del dott. Pollaci, che le avrebbe consigliato — afferma — una operazione di chirurgia plastica al seno, per alzarlo e rassodarlo.

Fatima Bajali, data la sua professione, aveva creduto bene di accettare il consiglio affrontando fiduciosa l'intervento. L'operazione, però, avrebbe peggiorato l'estetica della ballerina.

Imperia: operazione dei carabinieri

Arrestato un portuale per spaccio di droga

Imperia, 19 febbraio.

(b. v.) Il nucleo investigativo dei carabinieri ha troncato ad Imperia un traffico di stupefacenti. Gianpiero Roba, 26 anni, abitante nel rione di Porto Maurizio, via Cascione 16, è stato arrestato e denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Nell'alloggio del Roba, i carabinieri hanno rinvenuto circa 300 grammi di hashish libanese (già confezionato in carta stagnola), 120 dosi di lsd, circa 100 grammi di marijuana ed un altro piccolo quantitativo di hashish marocchino.

I carabinieri erano stati messi in allarme dal rafforzarsi del traffico di droga ad Imperia — particolarmente fra i giovanissimi — e da un intenso movimento di persone nella casa del Roba durante le ore serali. La «merce» era nascosta fra i libri, in un amplificatore, in mobili. Il Roba, che lavora come avventizio al porto, ha ammesso solamente di avere acquistato gli stupefacenti a Genova. Fra gli oggetti sequestrati c'è però un libretto pieno di nomi di presunti clienti ed anche di qualche individuo sospettato spacciatore.

Gianpiero Roba

FRESCHI DA LEGGERE

KARL ROSENKRANZ: «Vita di Hegel». Ed. Mondadori. Pag. 450, lire 2200.

Il Rosenkranz, filosofo tedesco, visse fra il 1805 e il 1879. Questo «Hegel» resta la sua opera principale. (Egli stesso ne disse: "Questo mio libro resterà nel tempo"). Ed Hegel è il grande che ha influenzato direttamente non solo Nietzsche e Schopenhauer, ma anche Karl Marx, a perenne scorno degli sprovveduti i quali sostengono che i filosofi non servono a niente. Il libro è quindi classico ed affascinante insieme, tuttavia riservato a specialisti, in dimestichezza con i concetti e la terminologia filosofici.

BASIL COLLIER: «Storia della guerra aerea». Con alcune illustrazioni (troppo poche!) in bianconero. Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 460, lire 5000.

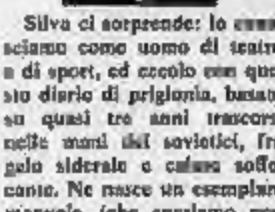
Collier è storico inglese, specialista in studi aeronautici. Il suo libro va dai pionieri della ricognizione ai reattori supersonici, dal gesuita Francesco Lana alla Guerra dei sei giorni. E c'è anche un primato italiano: siamo i primi ad aver usato un velivolo (termine dannunziano) per mandar gente all'altro mondo bombardandola anche dal cielo, in Libia. Molto documentato, lettura facile, piena di interesse.

MAURIZIO PUNZO: «Dalla Liberazione a Palazzo Barberini». Ed. Celuc, pagine 335, lire 3500.

E' la storia del Partito socialista italiano dalla ricostituzione ufficiale del partito (agosto 1943) alla scissione detta di Palazzo Barberini (inizio del '47). Due anni importanti, in cui maturavano le sorti d'Italia, con i mille contrasti che ancora alcuno la ricorrono. Molto interessante la parte che riguarda i rapporti con il pci e con Palmiro Togliatti. Per specialisti.

JEAN LEBONA: «Nel cerchio della corona». Ed. Sperling e Kupfer. Pag. 177, lire 4000.

Che cosa succede negli Stati Uniti? Cose da pazzi. Un presidente viene assassinato prima che possa fare gravi dichiarazioni, si scatena una serie di conseguenze, fino al giorno in cui gli Stati si dividono in tre parti, già minati dai semi della discordia. Tutto questo avviene nel 1980-85 ed è raccontato con brio e fantasia. Non è ancora accaduto, ma potrebbe accadere. Meglio leggere e tenersi pronti.

CARLO SILVA: «Vengo dalla Siberia». Con diverse fotografie in bianconero. Rilegato. Ed. Bietti. pag. 224, lire 3000.

Silva ci sorprende: lo conosciamo come uomo di teatro e di sport, ed eccolo con questo diario di prigionia, basato su quasi tre anni trascorsi nelle mani dei sovietici, fra gelo siderale e calura soffocante. Ne nasce un esemplare manuale (che speriamo non debba più servire a nessuno) sul come sopravvivere e restare uomini nelle condizioni peggiori possibili. Alcune fotografie, come quella a fronte di pag. 70, sono fra le più tremende che abbiamo mai visto.

ALEKSANDER DOVZENKO: «Memorie degli anni di fuoco». Rilegato, molte illustrazioni in bianconero. Ed. Mazzotta. Pag. 215, lire 3500.

Dovzenko (o Dovcenko), Pudovkin, Eisenstein: trio che ci fece fremere d'attesa durante il fascismo e non ci deluse quando apparve sugli schermi dei primi cineclub. Questo volume magnificamente illustrato risuscita in parte gli entusiasmi di allora, e ci fa sentire pesantemente decaduti. Ottimo specialmente per chi non va più al cinema.

Carlo Moriondo

Continua l'inchiesta sulla vera storia degli sceicchi

DA BEDUINI A EMIRI

Nel deserto dell'Arabia le tribù occupano le oasi - Attorno ai palazzi dei nuovi capi sorgono le prime città - Un'orgia con champagne che si interrompe soltanto all'arrivo di un religioso

II.

Venti, trenta secoli di storia e di leggende hanno scolpito chiaramente la figura dello sceicco, prima della sua trasformazione moderna. Ma difficile è scoprire i fili delle singole vicende, almeno fino al tempo di Maometto. Si sa di un leggendario capo Gindibu, che partecipa con mille cammelli alla coalizione contro un re assiro. Si sa di strani sayyd (questo è il loro nome antico) che guidano le carovane delle tribù verso il Mediterraneo per portare i prodotti del loro paese: bestiame, pietre preziose, oro.

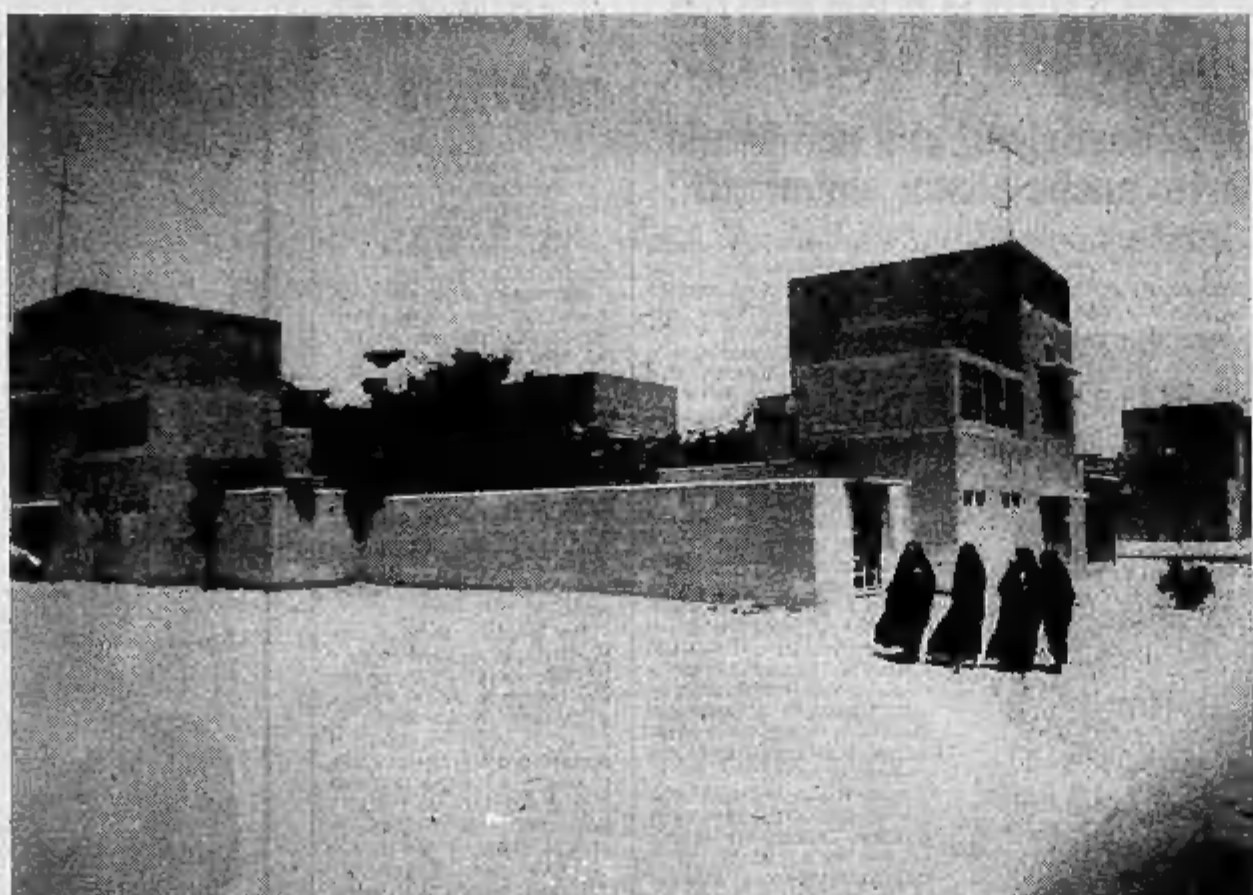
Attraverso il monotono succedersi delle guerre di razzia e di vendetta, non si discerne però lo svolgersi di un processo storico; tutt'al più si constata qua e là la tendenza di varie tribù ad unirsi in confederazioni più vaste e il ripetersi di tentativi di personalità più spiccate di costituirsi un potere personale più saldo che quello dello sceicco. Ma questi tentativi falliscono dopo un breve successo e la mentalità beduina, ostile ad ogni forma di governo regolare, ne stigmatizza gli autori come «tiranni» e ha in odio il nome di re.

Ciò non toglie che alcuni regni arabi si istituiscano, verso il quinto secolo: non tuttavia nel centro della penisola, bensì, come quelli che li hanno preceduti (i Midianiti, i più famosi Nabatei), ai margini di essa, nell'orbita di civiltà più progredite. Tra questi, il regno dei Kindah domina varie tribù nomadi tra l'altopiano del Neged e la costa del Golfo Persico; su quest'ultima, nei territori di Bahrein e di Oman, si costituiscono o si rinnovano piccoli principati, talvolta effimeri, talora più stabili, sempre tendenti ad affermare la loro autorità sui nomadi, sempre insidiati e minacciati dalla continua ostilità di questi.

Un leone

Anche Maometto è un capo, un sayyd (dotto), uno sheik (venerabile). Così, almeno, amano dipingerlo i suoi contemporanei. Scrivono i suoi apiografi dei due Poemi del Mantello: «Più tremendo di un leone maschio che si rintana (la forza), compresse per fame le sue viscere e piegò sotto le pietre un fianco dalla pelle delicata, sebbene gli si offrissero, per tentarlo, monti d'oro altissimi (la sofferenza, l'onestà); e sorpassò i profeti, in sapienza e animo magnanimo (la venerabilità)».

Ma con Maometto è proprio il legame della tribù che è messo per la prima volta in dubbio: egli introduce in Arabia l'idea di un vincolo politico religioso superiore. Dà per primo l'esempio, rompendo i rapporti con la propria tribù, i Coreisciti della Mecca, e andando a Medina. Di qui caccia gli ebrei, a cui confisca tutti i beni: Giudaismo e Cristianesimo sono forme corrotte di culto che bisogna eliminare. L'Islamismo deve diventare la religione di tutta l'umanità. E' l'inizio della guerra santa, al grido leggendario di: «L'Islam o la morte».

Il fenomeno della formazione dell'impero arabo, sotto questa spinta di fanatismo religioso, è uno dei più prodigiosi che la storia delle conquiste militari ricordi: in 10 anni poche decine di migliaia di beduini sbaragliano gli eserciti di due potenti imperi (bizantino e persiano) e fondano uno Stato unitario che va dall'altipiano iranico alla Cirenaica e che pochi decenni dopo si estenderà dall'India all'Atlantico. Ma questo è l'inizio di un lungo letargo per la penisola arabica, che pure rimane la Terra Santa dei musulmani e la meta dei loro pellegrinaggi. Il baricentro dell'impero, sotto i vari califfati che si succedono (Ommayadi, Abbasidi), si sposta prima verso la Siria, poi verso l'Iraq, l'Egitto e infine Costantinopoli.

In questo letargo millenario i sayyd locali d'Arabia mantengono il proprio prestigio fra le tribù sempre in lotta e sempre più recalcitranti all'autorità centrale. Anzi, ad un potere soprattutto morale, i progenitori dei moderni sceicchi cominciano ad affiancare un potere coercitivo, che a poco a poco diventerà da elettivo ereditario e da democratico assoluto.

Nel deserto inospitale, l'esistenza di oasi crea per la tribù nomade la possibilità di fermare il suo cammino e di stabilirsi in un luogo che è praticamente isolato dal resto del paese. Le comunità che vi si formano sono al sicuro, gli attacchi di eserciti nemici provenienti da altri Stati resi difficilissimi dalle asperità naturali. Solo i beduini abituati alla dura vita del deserto possono minacciarle.

Principe

Ma ciò non avviene spesso. La tribù che riesce ad occupare l'oasi ha subito una posizione di vantaggio nei confronti delle altre che vivono nel deserto. Queste finiscono per gravitare attorno all'oasi, alla ricerca di acqua e di altri beni: è facile assoggettarle e renderle vassalle. Lo sceicco si appoggia proprio a loro per consolidare la sua autorità verso i membri della sua stessa tribù, e trasformarla in un vero e proprio potere. Nasce così l'emiro: capo, principe, comandante, quelle cariche che lo sceicco non ha mai portato.

In questo quadro economico e sociale si sviluppa, nel XIX secolo, lo Stato dei Rashid, il quale si appoggia sulle tribù nomadi dei Chammar, che vivono nell'Arabia Centrale. La sua storia iniziale è l'esempio tipico della formazione di un emirato.

Bahrein. Il passeggio delle donne, una conquista che ha pochi anni nella società araba (Foto Pier Giorgio Sclarandis)

Assassinio

Abdullah Ben Rashid, esiliato dal suo villaggio di Hayil, trova rifugio presso la tribù dei Saud di Riad. Con il loro aiuto, riesce a ritornare nel suo villaggio e a cacciarne i capi locali. Durante il suo regno, che dura fino al 1847, fortifica Hayil e riesce a rendersi parzialmente indipendente dalla tribù dei Saud. Suo figlio Talal, che regna dal 1847 al 1868, ci appare già come un vero emiro. Si avvantaggia dello stato generale di anarchia che regna nel Neged centrale per liberarsi completamente dalla sovranità di Riad, e per riorganizzare il commercio attraverso il deserto.

A Talal, dopo un breve periodo di anarchia, succede suo fratello Meteb, che viene assassinato da un altro fratello. I parenti si rifugiano ancora una volta presso i Saud, a Riad, dove, secondo la tradizione, trovano appoggio. Molto spesso queste rivoluzioni di palazzo all'interno delle famiglie regnanti delle piccole città di Arabia, hanno per conseguenza la fuga precipitosa di tutti i parenti della vittima, che cercano protezione presso un emirato vicino. Così, ogni capo ha sempre a disposizione nel suo palazzo una «collezione» di rappresentanti di case regnanti: ed è grazie a questi rifugiati che può intervenire facilmente negli Stati vicini, sostenendo di volta in volta un pretendente che gli sia debitore o che gli sembri fedele. Così, l'istituzione beduina dell'ospitalità e della protezione diviene molto presto uno degli elementi essenziali della politica di dominazione dei capi.

La città di Hayil, che ci è servita di esempio alla storia dell'emirato, si sviluppa nel giro di tre generazioni. Vi troviamo, all'inizio, due quartieri nobili e uno di mercanti: è attorno a questi tre punti d'appoggio che si sviluppa la sua popolazione. Spicca sulle altre costruzioni il castello dell'emiro, che diviene presto celebre in tutto il deserto. E' però, un palazzo di terra, fragile come lo stesso emirato. Diventa pericoloso soprattutto nel periodo delle piogge, e allora all'emiro non resta che andare ad accamparsi fuori, sotto una tenda, come un beduino qualunque.

La penisola arabica, suddivisa nei principali stati; al centro la città di Hail, che fu la culla di un potente emirato

Nella città esistono tre classi sociali ben distinte. Al primo gradino della scala sono i nobili, cioè gli antichi beduini, la cui origine li pone più vicini all'emiro. In un secondo scalino, ma molto più in basso, vengono i mercanti e gli artigiani; tra questi, ancora una distinzione: i ricchi sono quasi sempre rispettati, mentre certe categorie di artigiani più poveri subiscono il peso del disprezzo. La terza categoria sociale è formata dagli schiavi.

L'emiro tiene saldamente in mano i nobili, che sono la sua stessa forza. Egli esercita anche un controllo sulle loro relazioni esterne: per impedire che agenti di emiri vicini siano ospitati nella città e abbiano quindi contatti con quei cittadini di più alto rango, nel palazzo esistono molte sale dedicate agli stranieri. A volte capitano anche ottocento-mille ospiti, soprattutto quando si fermano carovane di passaggio: occorrono allora decine di carichi di cammelli per nutrirli. Attorno all'emiro si costituisce a poco a poco una piccola corte, nella quale non mancano i buffoni e i poeti per intrattenere gli ospiti.

Carovane

L'emiro utilizza le istituzioni giuridiche beduine a suo piacere, ed è egli stesso che le interpreta, sempre a vantaggio degli uomini liberi della sua gente. Con le tribù più lontane, egli non può esercitare un comando diretto, quindi lascia ad esse la libertà d'interpretazione, non senza metterle bene in guardia dai rischi di una interpretazione non conforme alla sua.

Anche per le risorse fiscali, l'emiro non risparmia i suoi poteri: impone alle tribù esterne un'imposta di un quinto dei loro guadagni, colpisce con pesanti tasse i commercianti per assicurare la protezione delle loro carovane. Fa pagare ad ogni pellegrino che utilizza la carovana verso la Mecca una tassa per l'andata e una per il ritorno. In cambio garantisce la sua protezione.

L'autorità dell'emiro, che i beduini chiamano però sempre solo il nome tradizionale di sceicco, è, come principio, assoluto. Egli ammette soltanto una specie di consigliere o, se si vuole, di ministro. Il servizio domestico e personale è assicurato da qualche famiglia nobile e da alcune centinaia di schiavi. Oltre ai soldati di scorta, gli uomini più vicini a lui sono il portabandiera, lo scrittore, il boia. Le sue mogli hanno invece al loro servizio gli eunuchi e diverse categorie di schiave e di donne.

Gli uomini religiosi formano una categoria molto importante, ricevono rispetto, esercitano pressioni. La sera, dopo cena, l'emiro e i suoi ospiti, al termine di uno spettacolo dato dagli schiavi (con salti da acrobati, imitazioni di animali e altri giochi) possono si organizzare vere e proprie orge; ma se arriva un predicatore, allora tutti devono rivestirsi in fretta, riprendere un aspetto normale e accogliere con grandi manifestazioni di gioia il religioso. Quando questo se ne va, riprende l'orgia e lo sceicco stesso non disdegna di bere lo champagne portato dagli ospiti europei.

L'orologio

Simile rilassatezza di costumi pervade la città. Davanti alle porte delle moschee, si aggirano nugoli di bambini adulterini abbandonati dalle madri. Eppure, la religiosità e il fanatismo si riaffermano: si narra di un artigiano al quale viene proibito di entrare nelle moschee perché ha comprato un orologio fabbricato in Russia, nel cui quadrante campeggia il ritratto della zarina: quindi è un idolatra che adora i santi.

Queste costruzioni politiche così effimere, così fragili, appaiono come un intermezzo rapido tra grandi periodi di anarchia assoluta. La minaccia costante dell'assassinio e la frequenza di crisi dinastiche preparano sempre un'esistenza precaria e inquieta al capo del piccolo Stato beduino. Le istituzioni sulle quali si basa sono troppo rudimentali perché possano sopravvivere per più di due o tre generazioni. Questa società non può produrre nulla di duraturo, a meno che non sia sostenuta da una spinta religiosa. E' ciò che dimostrerà, più di ogni altro, il leggendario Ibn Saud, creatore dell'Arabia Saudita all'alba del XX secolo.

Gianni Gambarotta
Paolo Patruno
Carlo Sartori

Domani, terza puntata dell'inchiesta: «Sceicchi predoni», pirateria, razzie e commercio di schiavi nel Golfo Persico all'arrivo degli europei.

IL CONCORSO DI STAMPA SERA

Torino ha 2000 anni

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
- alunni delle scuole elementari;
- allievi delle scuole medie inferiori;
- adulti.

Due volte la settimana (il venerdì e il lunedì mattina) "Stampa Sera" pubblica puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati per posta (Ufficio Sviluppo, via Marenco 32) o consegnarli al Salone di via Roma. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nelle puntate del racconto.

Ogni settimana una giuria sceglierà il miglior fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti:

24 borse di studio da L. 50.000, offerte dal Comune su proposta dell'assessore al turismo. Voli offerti dall'Alitalia.

12 volumi "Torino, immagini di una città sconosciuta", offerti dall'Assessorato al turismo.

Borse di studio offerte dalla Cassa di Risparmio.

12 ciclomotori "Ciao" della Piaggio offerti dalla Fiat.

Le premiazioni avverranno a concorso terminato con una speciale manifestazione.

L'assessorato invita i lettori a comunicare le loro idee sul modo migliore di festeggiare il bimillenario della fondazione di Torino.

Riavvicinamento?

Al Cairo incontro Sadat Gheddafi

Il Cairo, 19 febbraio.

Il capo di Stato libico, colonnello Moammar Gheddafi, è arrivato ieri sera al Cairo, per presenziare ad una sessione speciale del Parlamento in onore degli eroi della guerra di ottobre. Subito dopo il suo arrivo Gheddafi ha incontrato il presidente egiziano Anwar Sadat.

La visita di Gheddafi nella capitale egiziana viene ritenuta un sintomo di un miglioramento delle relazioni tra i governi dei due Paesi.

Entro il mese corrente è in programma una visita a Tripoli del vice primo ministro egiziano Abdel Kader Hatem, per firmare un accordo relativo a finanziamenti per diversi miliardi di lire della Libia a progetti di sviluppo egiziani.

Le relazioni tra i due Paesi, che si erano già accordati per addivenire ad una fusione, erano divenute tese dall'estate scorsa, quando Gheddafi insisteva per una fusione immediata, e Sadat volle invece rallentare il processo per consentire una maggiore cautela e più approfonditi studi.

La guerra di ottobre non migliorò le cose: prima dei combattimenti Gheddafi criticò l'Egitto perché non combatteva, e durante i combattimenti il colonnello libico parlò di «guerra da operetta». Dopo la guerra, infine, Gheddafi definì «una capitolazione» l'accettazione del cessate il fuoco da parte di Egitto e Siria.

Alla seduta speciale del Parlamento, oggi, è atteso un «importante discorso» di Sadat, secondo l'agenzia «Medio Oriente».

Gli osservatori ritengono che il riavvicinamento tra Gheddafi e Sadat derivi in pratica dal fallimento della unione tra la Libia e la Tunisia, annunciata clamorosamente a Gerba e altrettanto clamorosamente fallita pochi giorni dopo.

(Associated Press)

La rubrica dedicata ai problemi della «donna e la società» è rinviata per mancanza di spazio.

Alcuni negozi con le saracinesche alzate a metà

La serrata degli alimentari valutazioni contraddittorie

La Confesercenti denuncia "telefonate minacciose a negozianti che non hanno tenuto chiuso" - La Confcommercio: "Hanno aderito anche alcuni ambulanti"

Valutazioni contraddittorie a proposito della « serrata » dei negozi di alimentari. L'Associazione commercianti di via Massena che ha deciso l'agitazione parla di « adesione massiccia », di cifre di chiusura che vanno dal 60 per cento di [illegible] contro sino al 100 per cento di Alba. « Per Torino — dicono i funzionari della Confcommercio — *l'adesione può misurarsi in un buon 90 per cento. Sono aperte molte macellerie e latterie ma sono settori che hanno problemi particolari*».

Completamente diversa la valutazione dell'organizzazione rivale, la Confesercenti, il cui segretario denuncia « *una serie di telefonate minacciose ai negozianti che non hanno aderito all'ordine di serrata, tenendo aperte le botteghe*». Per la Confesercenti, in mattinata a Torino era aperto il 90 per cento delle latterie e una quota altissima di macellerie. « *Per gli altri negozi di alimentari, un 40 per cento lavorava normalmente, mentre un numero imprecisato di esercizi ha tenuto le serrande abbassate a metà, permettendo l'accesso ai clienti*».

La stessa organizzazione dà queste cifre per la cintura metropolitana: aperti i negozi nella misura del 100 per cento a Rivoli e Collegno, del 98 per cento a Venaria, del 95 per cento a Nichelino, del 75 per cento a Settimo. Cifre, ripetiamo, assolutamente in contrasto con quelle fornite dalla Confcommercio. Un solo caso, tra i tanti: per l'associazione commercianti, la totalità dei negozi di Settimo stamane era chiusa, mentre per l'altra organizzazione, come si è detto, sarebbe stato chiuso soltanto il 20 per cento dei negozi.

Per la Confcommercio un certo numero di ambulanti, malgrado la decisione di lavorare normalmente non avrebbe aperto i banchi di vendita.

Alle 11,30, una delegazione di commercianti, guidati dal presidente on. De Marchi e dal vicepresidente Perfumo, nonché dal vice-presidente della Fida, Monestarolo, è stata ricevuta dal prefetto. Il dottor Salerno ha spiegato che l'imprevista crisi nel Medio Oriente con le conseguenze che ne sono derivate ha impedito il passaggio previsto dal governo alla « *fase due* ». Questa, con riforme sostanziali, avrebbe dovuto fare seguito alla « *fase uno* » del blocco dei prezzi. Il prefetto ha comunque assicurato che si farà interprete delle esigenze degli operatori torinesi presso il governo.

I rappresentanti dei commercianti hanno ribadito di non essere per l'abolizione del blocco dei prezzi ma per un « *ripianamento* » che consenta di vendere a un prezzo che tenga conto dei rincari all'origine. Altrimenti, dicono, si verificheranno altri fenomeni di imboscamento, di borsa nera, di rarefazione di generi di prima necessità.

Anche gli aumenti che stanno per essere varati dal Cip non basteranno, a una prima valutazione della Confcommercio, a sbloccare la situazione. Pertanto, come ci ha detto stamane il direttore, dottor Bottinelli « *i motivi della serrata restano validi, la protesta continua* ».

Alla serrata di oggi in Piemonte (la manifestazione è infatti regionale) aderiscono alimentaristi, droghieri, salumieri, pastai, lattai, macellai, supermercati privati. A proposito di questi ultimi, gli aderenti alla Associazione italiana grandi imprese distributrici, che raggruppa i supermarket a base nazionale: *Standa*, settore alimentare, *Pam*, *Sma* (gruppo La Rinascente-Upim) si sono dissociati dalla protesta, definendola «*locale*» e quindi non riguardante direttamente chi ha direzione generale in altre regioni. In alcuni di questi grandi empori l'afflusso sin dal primo mattino è stato massiccio, tanto che i responsabili hanno dovuto disciplinare l'accesso alle porte.

Nonostante la serrata alcuni negozi stamane hanno tenuto le serrande chiuse a metà

In tribunale

Bambina contesa fra madre e genitori adottivi

La corte d'appello per i minori, presieduta dal dottor Germano, deve decidere oggi della sorte di una bambina di 7 anni, contesa tra i genitori adottivi e la madre naturale.

La madre è Lucia Oldebrandini, una giovane donna bionda, vistosa. Nubile, ha dato alla luce una bambina nell'ottobre del '66 e poiché non poteva tenerla con sé, fece una inserzione su un giornale cercando una balia. Si presentò la signora Picco, che si prese cura della neonata: le spese per il baliatico furono stabilite in 40 mila lire al mese, cifra che col passare del tempo salì fino a 50 mila.

Per qualche anno i rapporti tra la signora Picco e la Oldebrandini furono più che buoni: la madre veniva a trovare regolarmente la figlia, pagava la retta, si dimostrava affettuosa e premurosa. « *Il suo aspetto faceva dubitare un poco — ha detto ieri mattina in aula la Picco — ma io non vi facevo caso. Era la madre della bambina e basta. Però, col passare del tempo, la Oldebrandini cominciò a venire in casa in compagnia di amicizie equivoche, e la cosa non mi piacque. Fu così che i nostri rapporti si guastarono* ».

Intanto la figlia della balia, Ida Bighi, sposata con un operaio, non potendo avere figli, cominciava ad affezionarsi alla bambina. Due anni fa i coniugi decisero di adottare la piccola e si rivolsero all'Istituto per l'infanzia. Dal canto suo, la Oldebrandini aveva smesso di pagare la retta del baliatico e aveva fatto capire apertamente di non voler più interessarsi della figlia. Mentre la lenta procedura per l'adozione era in corso e già i coniugi Bighi speravano di ottenere la bambina, la madre decise di opporsi alla istanza di adozione. Il tribunale di primo grado le ha dato torto. La corte d'appello ha confermato la sentenza.

echi di cronaca

FIAT: i segretari generali alle trattative

Progressi con qualche dissenso

Si conclude stasera il convegno sull'organizzazione del lavoro - Sciopero di otto ore alla Lancia di Chivasso

La trattativa Fiat — dopo tre mesi di incontri, interruzioni, scioperi — è entrata in una fase « concreta ». « Le discussioni sono orientate verso risultati costruttivi », *ha detto l'avv. Umberto Cuttica, responsabile del personale dell'azienda.* « Vediamo nei prossimi giorni se sarà possibile raggiungere dei risultati. Su alcuni punti siamo vicini, su altri restano dissensi da chiarire ».

Anche il segretario generale della Uilm, Giorgio Benvenuto, ha affermato che « le condizioni per andare avanti ci sono. Ci teniamo però ad evitare — ha aggiunto — le illusioni di una rapida conclusione ».

Le parti, in sostanza, non vogliono che tra le maestranze si diffonda un facile ottimismo che potrebbe anche essere smentito dai fatti.

I colloqui proseguiranno oggi pomeriggio, con l'intenzione di andare avanti fino a giovedì. Prenderanno parte agli incontri — oltre al segretario Uilm, Benvenuto — anche i segretari Bruno Trentin e Pierre Carniti, rispettivamente della Fiom e della Fim.

I tre, stamane, hanno presieduto una riunione ristretta dell'esecutivo del Coordinamento. Erano presenti anche i segretari nazionali e provinciali. Sono state esaminate le prime « formule » scritte che la Fiat ha fornito ieri sugli investimenti. Sembra che, per i trasporti su gomma, le posizioni siano vicine. Ci sarebbero invece problemi da risolvere per il settore ferroviario e, soprattutto, per quello automobilistico (in particolare per definire le condizioni in base alle quali la Fiat si impegnerebbe a realizzare nel Sud i due stabilimenti della Piana del Sele e della Valle del Sangro).

CONVEGNO SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — *E' proseguito stamane il dibattito nel palazzo del Bit di via Ventimiglia. I delegati si sono divisi in due commissioni di studio. In serata sarà stilato un documento conclusivo che verrà diffuso nelle fabbriche.*

Il convegno è a carattere nazionale. Oltre ai rappresentanti sindacali del gruppo Fiat-Om-Autobianchi, sono presenti delegazioni della Olivetti, della Zanussi, dell'Alfa Romeo e di altre grandi aziende. L'organizzazione del lavoro viene discussa in tutti i suoi aspetti: ambiente, qualificazione, organici, pause e tempi.

L'assemblea — più decisa di tempo — acquista notevole rilievo in questo momento per la concomitanza con le trattative per il rinnovo del contratto aziendale. « Il tema è particolarmente importante », *ha detto il segretario provinciale della Fim, Franco Aloia, nella relazione introduttiva.* « Non a caso proprio su questo punto la resistenza della Fiat è più tenace ».

I delegati durante il convegno al palazzo del Lavoro

LANCIA — Sciopero di 8 ore per turno, oggi, alla Lancia di Chivasso. Domani dovrebbero fermarsi i lavoratori dello stabilimento di Torino. L'astensione fa parte del « pacchetto » di 12 ore proclamato a suo tempo dai Consigli di fabbrica. I sindacati hanno comunicato che le adesioni, sia tra gli operai che tra gli impiegati, hanno raggiunto il cento per cento (primo turno e centrale). L'azienda ha reso noto che su 2600 operai hanno lavorato 118; si è invece presentato in ufficio il 45-50 per cento degli impiegati. « Al cancelli sono stati organizzati dei picchetti. Non vi sono stati incidenti ».

MONCENISIO — *Il consiglio di amministrazione dell'azienda di Condove si è riunito per esaminare la situazione alla luce dell'annunciato intervento dell'Egam. Si è deciso di convocare per il 15 e il 21 marzo l'assemblea straordinaria degli azionisti. Si proporrà di conferire al presidente della società, Billi, il potere di chiedere l'amministrazione controllata, qualora gli eventi lo rendessero opportuno. Sarà inoltre redatta una relazione sullo stato finanziario e produttivo dell'azienda, affinché l'Egam possa rilevare subito gli impianti senza far ricorso al concordato preventivo.*

Ieri sera i sindacati hanno deciso di chiedere un incontro con l'assessore regionale Conti perché vi sono preoccupazioni per il futuro produttivo della fabbrica. In questi giorni la Moncenisio ha ricevuto commesse di lavoro per macchine tessili da nazioni dell'Est europeo, ma sarebbe in difficoltà per mancanza di fondi. « Non si esclude che dietro l'assemblea degli azionisti si possano essere manovre per una soluzione privatistica contro un'intervento dell'Egam », *sostengono i sindacati.* « L'ente di Stato deve agire in tempi brevi ».

OLIVETTI — *Nel pomeriggio, azienda e Fim si incontrano — nella sede dell'Associazione industriali di Ivrea — per discutere la « piattaforma » del nuovo contratto.*

INDESIT — *I Consigli di fabbrica del gruppo hanno proclamato 8 ore di sciopero « articolato » entro la fine del mese. Quattro ore saranno utilizzate il 27 febbraio per lo sciopero generale. E' aperta una vertenza per il nuovo contratto aziendale.*

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Bellina martire. S. Sabino martire; S. Barbato vescovo. S. Colomba. S. Tullio. S. Corrado (patrono di Noto).

OGGI martedì 19 febbraio: il Sole è sorto alle 7,23 e tramonta alle 18,02. Quinto giorno dopo l'ultimo quarto.

Manifestazioni
Imprenditori dirigenti europei — Questa sera alle 20,30, al Turin Palace Hotel, il prof. Francesco Forte, parlerà sul tema: « Le implicazioni commerciali e finanziarie del nuovo scenario energetico ».

Società italiana per l'Organizzazione internazionale — In collaborazione con il M.S.O.I., terrà oggi alle 18,15 a Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, una riunione di studio. L'ing. Ugo Capetti sarà relatore su « Il gas naturale in Europa e in Italia ».

Pro Cultura Femminile: domani alle 17, via Cernaia 11, il dott. Piero Grimaldi parlerà su « Le fatiche e le speranze di un piccolo editore che vuol restare indipendente ».

Conferenza per studenti
Domani, alle ore 15, presso la sala delle riunioni dell'Ospedale Maria Vittoria, ingresso corso Tassoni 44, 2° piano, sarà tenuta una seduta della Società medica dell'Ospedale Maria Vittoria, dedicata particolarmente agli studenti del 3° corso liceale del liceo C. Cavour di Torino.

Argomento: « Il medico, scelta di una professione ».

Lo spaventoso incidente di stanotte tra Meana e Chiomonte

La frana ha trascinato il merci lungo la montagna fino alla Dora

All'1,30 un'enorme frana si è staccata dalla montagna in una zona presso Gravere dove corre solo la ferrovia - Il treno, proveniente da Modane, rotola a valle per 350 metri - Tre ferrovieri sono morti, feriti e in stato di choc il macchinista e il suo aiuto - I soccorritori in difficoltà

Macigni e terra sono precipitati sulla massicciata investendo il treno

Spaventosa sciagura stanotte in Valsusa: una frana è precipitata sulla linea ferrovia Torino-Modane e ha travolto un treno merci. Il locomotore e cinque vetture sono stati scaraventati e trascinati lungo la scarpata per 350 metri, fin sul greto della Dora. Altre sono rimaste incastrate sui binari, fra due gallerie, in territorio di Gravere.

Sul convoglio, al momento della disgrazia, pare si trovassero soltanto cinque persone. Solo i due macchinisti sono riusciti a salvarsi. Sotto la pioggia battente, nel buio più fondo del burrone, resi quasi pazzi dal terrore, sono riusciti a trascinarsi fino alla massicciata, dove sono giunti i primi soccorsi.

Gli altri tre (il capotreno, il frenatore e un dipendente delle ferrovie che aveva chiesto un passaggio per rincasare) sono rimasti imprigionati fra le lamiere, il terriccio e i massi. Due cadaveri sono stati recuperati, alle 9 e alle 11. Il terzo corpo è ancora sotto il locomotore, sommerso nell'acqua della Dora.

La tragedia è avvenuta verso l'una e trenta di stanotte: l'ora precisa non è possibile ancora stabilirla, poiché i due superstiti non sono in grado di essere interrogati. Il merci «70.030» partito da Modane, si ferma regolarmente per l'ultima volta alla stazione di Chiomonte. Alla guida del locomotore c'è il macchinista Aldo Pognant, 38 anni, di Bussoleno, via Muletto 3, sposato. Al suo fianco, è l'aiuto Giancarlo Carli, 25 anni, romano, residente a Chianocco, in via Vernetto. Con il personale di macchina, sul locomotore ci sono anche il capotreno Aldo Calcagno, 38 anni, di Bruzolo, sposato e padre di due figli (di 3 e di 7 anni); e il frenatore Albino Peirolo, cinquantasettenne, di Meana, frazione Campo del Carro. Il passeggero è un ferroviere che ha chiesto un passaggio: Firmino Bunino, 40 anni, sposato e padre di due bambini (di 8 e 10 anni), residente a Milanere di Almese, capotreno.

Il merci parte pochi minuti più tardi, diretto a Meana. La disgrazia avviene all'altezza dell'abitato di Gravere. Mentre il convoglio (che è composto di 18 vetture, oltre il locomotore di testa e quello di coda) esce da una breve galleria e sta per inoltrarsi in un'altra, la montagna frana.

E' una massa spaventosa di rocce, alberi e terriccio che smottano improvvisamente e travolgono il treno. Il locomotore è investito per primo, rotola nel burrone per oltre 350 metri, piomba sul greto della Dora. Cinque vagoni vengono stritolati e spinti lungo la scarpata. Dopo un volo di oltre 200-250 metri si fermano, rottami sparsi lungo il ripido pendio. Altri 10 vagoni restano sui binari: 2 sono schiacciati dalle pietre e dalla terra, 1 è addirittura spezzato in due, altri 7 sono intatti.

La pioggia batte violentissima. Improvvisamente in tutta la zona manca la corrente elettrica e si interrompe la linea telefonica. Dal treno si levano urla altissime. Facendosi strada tra le lamiere contorte e il fango che li soffoca, il macchinista Aldo Pognant e il suo aiuto Giancarlo Carli riescono a liberarsi. Risalgono, soli, la china. Sono entrambi feriti, gridano per il terrore.

Nessuno può sentirli: la zona è isolata, nessuna strada passa accanto alla ferrovia in quel punto. Dal convoglio, mentre i due tentano di raggiungere la massicciata, non si avvertono altri segni di vita: gli altri tre uomini sono morti sul colpo, orrendamente mutilati.

Intanto da Meana — dove il convoglio avrebbe dovuto arrivare già verso l'una e 45 — scatta l'allarme. Alcuni cantonieri partono per ispezionare la linea. Percorrono oltre dieci chilometri a piedi. La zona è impervia, rischiarata solo dalle torce. Man mano che i minuti passano, sempre minori si fanno le speranze che l'incidente non sia grave. Soltanto poco prima delle tre, le torce illuminano la scena del disastro.

Per primo viene trovato il macchinista, esanime al suolo. Il suo aiuto, in preda allo choc, si trascina lungo la massicciata urlando e piangendo. I due vengono portati a spalle fino alla «statale» e poi accompagnati all'ospedale di Susa.

Aldo Pognant è in grave stato di choc, ha riportato escoriazioni e ferite in tutto il corpo. Ha la pelle delle mani stracciata, tanto è stato disperato il tentativo di arrampicarsi lungo la montagna per mettersi in salvo. Giancarlo Carli ha una spalla fratturata, è in stato di choc. Entrambi sono in osservazione.

Mentre i due vengono portati in ospedale, sopraggiungono le pattuglie di soccorso: i carabinieri, al comando del capitano Ciarcia, con il maresciallo Trivisonno e il comandante della stazione di Chiomonte; i vigili del fuoco di Susa e Torino; 26 alpini al comando del colonnello Govean, il soccorso alpino di Susa e Chiomonte con le guardie di finanza.

Faticosamente per un sentiero che si snoda, sotto il pericolo di altre frane, si organizza una disperata opera di soccorso. Si spera di trovare ancora i tre dispersi in vita. Ma, quando le prime luci del mattino illuminano la scena, ogni speranza è persa: due dei tre corpi vengono intravisti, schiacciati, tra le lamiere. Saranno recuperati più tardi. Sono identificati per Albino Peirolo e Firmino Bunino. Inutili i tentativi di estrarre il cadavere del Calcagno, imprigionato sotto il locomotore.

Il lavoro di recupero prosegue nel pomeriggio. Carabinieri, volontari e soldati lavorano sotto la pioggia battente. Pietre e fango continuano a precipitare dalla montagna.

Servizio di
GIULIANO DOLFINI
ALESSANDRO RIGALDO

Aldo Pognant, 38 anni, e Giancarlo Carli, 25 anni, ricoverati all'ospedale di Susa

Le vittime della sciagura: Firmino Bunino, 40 anni, e Albino Peirolo, 57 anni

Telefono d'emergenza per maltempo (5756)

Per venire in aiuto alla cittadinanza colpita dal maltempo, il presidente della Provincia, Borgogno, ha disposto stamane un servizio telefonico continuato 24 ore su 24. Chi ha bisogno d'interventi a causa di allagamenti, frane, valanghe o chi comunque si trova in difficoltà può telefonare al 57.56: la Provincia interverrà immediatamente con i tecnici e i mezzi di soccorso di cui dispone.

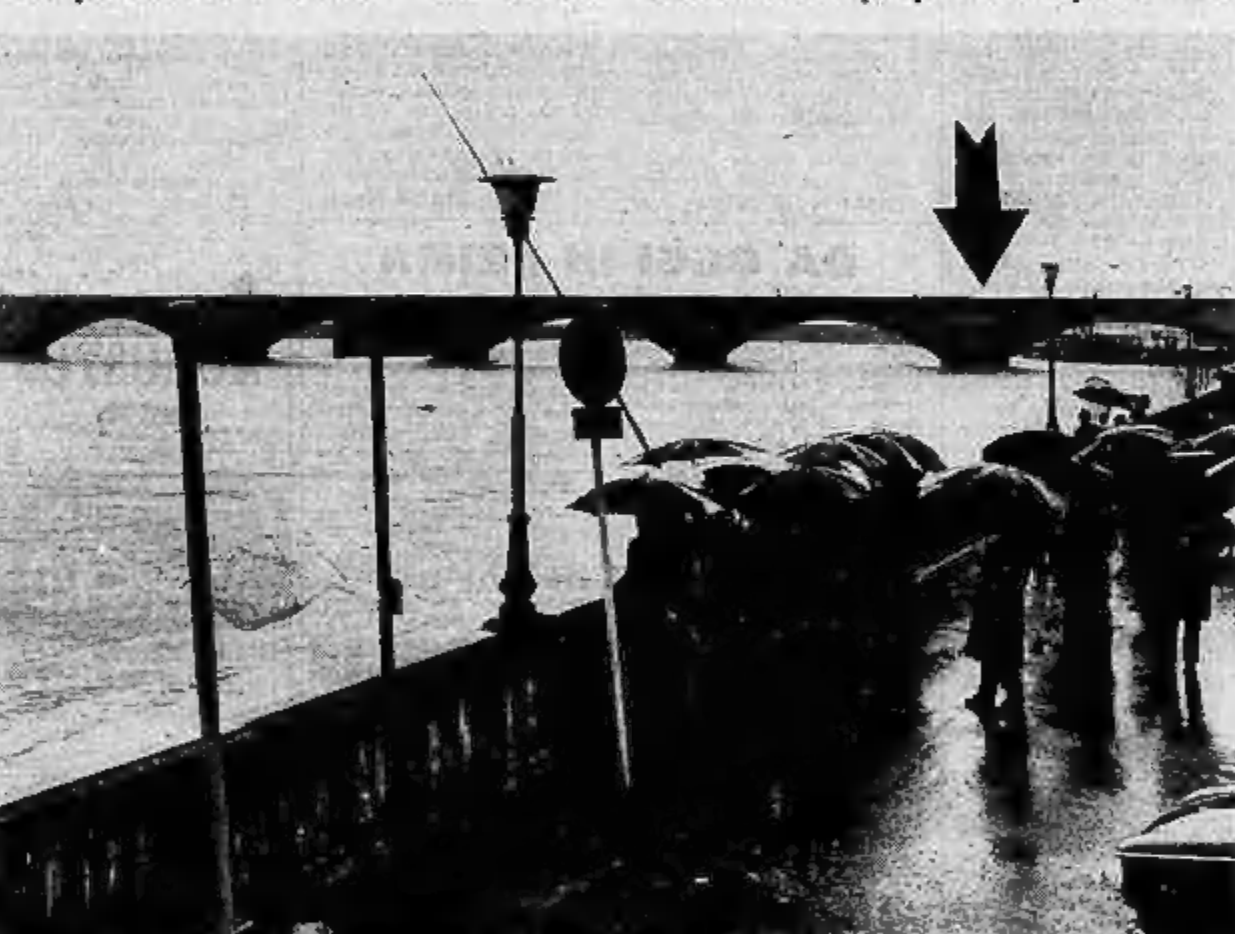
Al fine di puntualizzare gli interventi di soccorso finora svolti, anche per il loro ulteriore coordinamento, il commissario del governo, dott. Salerno, d'accordo col presidente della giunta regionale, ha convocato per stasera alle 18 il questore di Torino, l'ingegnere capo del Genio Civile, il provveditore regionale delle opere pubbliche, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il capo compartimentale dell'Anas, il comandante il gruppo dell'arma dei carabinieri, il presidente dell'amministrazione provinciale di Torino. La riunione avverrà nella sede della Regione Piemonte.

Una slavina travolge due auto a Sestriere

Due automobili, dirette al Sestriere, sono state travolte ieri pomeriggio da una slavina, tra la frazione Duc e il bivio di Borgata.

I passeggeri sono rimasti imprigionati per qualche tempo nelle vetture sepolte dalla neve. Sono: Fausta Alberti, 20 anni, Varese, viale Belforte 68, impiegata (guarirà in 20 giorni); Bruna Alberti, 28 anni, Varese, viale Belforte 68 (8 giorni); Helen Keirhiand, 24 anni, Torino, via Turati (8 giorni); Giuliana Toth, 33 anni, Conzano (Alessandria) (15 giorni); Stefano Toth, 4 anni, Conzano (4 giorni).

S. Mauro: chiuso il ponte

Sempre bloccata la strada nuova del Pino - Smottamenti in più punti della panoramica fra il Pino e Superga

Il ponte fra la Barca e San Mauro è aperto solo ai pedoni: la freccia indica il pilone che accenna a cedere abbassandosi

Nelle prime ore della mattinata, è stata riaperta al traffico la strada vecchia del Pino. Il centro abitato durante la notte era rimasto isolato, raggiungibile solamente attraverso Chieri. La strada riaperta ha subito smottamenti in due punti. Alcuni pali del filobus sono stati travolti e una grossa colata di terriccio è franata a valle bloccando la strada Forni e Goffi. Alle prime case di Pino, c'è stato un cedimento del fondo stradale per un tratto di oltre cento metri, ma il traffico può ugualmente procedere.

Ancora interrotta rimane invece la strada nuova del traforo. Un'enorme massa di terra si è staccata alle 17 di ieri sera dalla collina ed è precipitata sulla strada travolgendo due autocarri militari e alcune automobili che erano parcheggiate davanti al ristorante-night «La Cloche» - «Baby Night».

La valanga si è schiantata contro le pareti della casa riempiendo i locali di fango e detriti. Dentro il bar c'erano 6 persone: il proprietario Lino Bello, 47 anni, col figlio Carlo di 18; la cognata Pina; due camerieri e un avventore: Giovanni Cavallaro, 40 anni. Pina Bello è rimasta bloccata col nipote aggrappato alle spalle in un angolo da un tronco d'albero. Solo l'intervento del Cavallaro le ha permesso di uscire prima che il livello del fango diventasse troppo alto.

Da stanotte, 5 pale meccaniche lavorano per aprire un passaggio nella massa del fango. Le operazioni sono rese più difficili da nuovi, continui smottamenti che compromettono il lavoro già fatto e mettono in pericolo gli stessi operai.

E' stata chiusa al traffico anche la strada «panoramica» che unisce il Pino a Superga. In alcuni punti, è franata a valle la terra che sosteneva il piano stradale. Per tratti lunghi una decina di metri, è rimasto solamente lo strato di asfalto sospeso sul vuoto. «Molti tratti della strada erano costruiti su terra di riporto e questa, con tutta l'acqua dei giorni scorsi, è stata la prima a franare — spiega un addetto alla manutenzione —. Se continua così le cose peggioreranno ancora».

Per motivi precauzionali il sindaco di San Mauro ha anche deciso la chiusura al traffico automobilistico del ponte della Barca. «Non ci sono motivi di allarme — spiegano in Comune —. Ma finché non avremo avuto un controllo del genio civile preferiamo non correre rischi».

temperatura di oggi	
massima	+5,3
minima	+3,5
media	+3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1001 mb; temper. +6,0; umidità 85%. Cielo coperto. Temperatura mass. +8,8; minima +5,8; media +7,3. Previsioni: cielo coperto con [illegible] in pianura, neve oltre i 1000 metri; visibilità buona; venti deboli; temperat. stazionaria.

CARMAGNOLA

Cascine isolate

Danni e disagio per il maltempo anche in città. Il Po, che fin da domenica ha superato gli argini ai Murazzi, continua a crescere. Alla stazione di controllo di Moncalieri il livello del fiume è aumentato di 4 metri e mezzo.

I proprietari degli imbarcaderi dei Murazzi hanno visto distrutti i muretti di mattoni che avevano fatto costruire per arginare la piena. Cantine allagate nella zona di Madonna del Pilone e nelle zone basse della città.

In un vecchio palazzo di via Principe Amedeo 44 è crollato un soffitto. Dice il proprietario dell'alloggio, Giovanni Del Sorbo, 44 anni: «*Ero in cucina con mia moglie Giovanna: abbiamo sentito uno scricchiolio, poi sono caduti i calcinacci*». La donna è riuscita a mettersi in salvo, l'uomo invece è stato investito in pieno e ferito.

Grave la situazione anche nella cintura. Nella zona di Poirino, Carmagnola e Villastellone sono intervenuti a più riprese i vigili del fuoco con i mezzi anfibi. La statale di Poirino è allagata su un fronte di 700 metri. A Carmagnola sono rimaste isolate alcune cascine: sono stati posti in salvo alcune persone anziane ed il bestiame. In alcuni casi gli abitanti della zona non hanno voluto abbandonare le abitazioni: sono state messe a loro disposizione alcune barche. Pericolo anche nella zona del laghetto di Arignano nei pressi di Chieri.

Interventi anche a Rivoli, Almese, Avigliana, Grugliasco e Giaveno. Traffico difficile infine in Val di Susa (un masso è caduto dopo Exilles), interrotto in Val Chisone per numerose slavine nella zona di Fenestrelle. Interrotta anche a Molaretto la statale del Moncenisio.

STASERA TV

Questo Proietti chi se lo perde?

L'attore torna nello sceneggiato salgariano "Le tigri di Mompracem" (1° CANALE) - La casa sotto processo; poesie e canzoni di Vinicius de Moraes per il SECONDO

SUL PRIMO CANALE

18,45 Sapere (I fumetti)
19,15 La Fede, oggi - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Libri in casa: «Le tigri di Mompracem»

Non era un congedo, ma un «arrivederci presto» quello di Gigi Proietti ed Ugo Gregoretti, protagonista ed autore-regista rispettivamente del teleshow di fine settimana «Sabato sera dalle nove alle dieci», che s'è concluso appena tre sere fa. Il «palinsesto» televisivo ha voluto che tornassimo ad incontrare, prima che si sciogliesse, l'affiatatissima coppia, alla cui stretta collaborazione si deve anche LE TIGRI DI MOMPRACEM, programma conclusivo del ciclo LIBRI IN CASA, promosso finalmente al posto d'onore (ore 20,40).

Proposto come rilettura critica di Emilio Salgari (1862-1911), il fantasioso ed infaticabile Verne italiano caro a ragazzi ed adulti dell'Italia umbertina, anche se ignorato dalla critica per la sua scrittura frettolosa e condannato dai pedagogisti perché metteva grilli in capo alla gioventù, lo sceneggiato di Gregoretti, girato negli studi di Torino, si svolge su due piani paralleli secondo una tecnica che l'autore sembra predilige. Non per nulla egli ha voluto presentarlo come «programma scritto nel 1883 da Emilio Salgari e dai redattori del quotidiano veronese "La Nuova Arena"», dove appunto il romanzo d'avventure comparve per la prima volta a puntate.

Ricostruendo parallelamente la storia di Sandokan (Gigi Proietti), di Yanez (Antonio Dimitri) e dei «tigrotti», accanto alla cronaca di Verona, così come veniva riportata sulle colonne dello stesso giornale dove lo scrittore andava pubblicando il suo «feuilleton», s'è voluto ricondurre le avventure dei pirati della Malesia alla matrice provinciale e borghese dalla quale nascevano nella fantasia del Salgari, uomo di mare mancato nonostante la patente di capitano di lungo corso conseguita all'Istituto nautico di Venezia. Su questo doppio binario corrono arrembaggi e battaglie navali, il mondo che lo scrittore sognava ad occhi aperti, a fianco di episodi di vita reale d'una città di provincia che era il suo quotidiano compito di giovane giornalista di descrivere.

Accanto a Proietti e a Dimitri (un altro giovane attore di teatro e di cinema già comparso sul video in «Petrosino» e impegnato qui nel personaggio autobiografico di Yanez nel quale Salgari si identificava) sono numerosi altri interpreti, alcuni dei quali impegnati in un doppio ruolo: Carmen Scarpitta è insieme Marianna, il grande amore di Sandokan e la redattrice di moda dell'«Arena», Carlo Hintermann passa disinvoltamente dalla parte di Lord Guillonk a quella dell'onorevole Pull, un deputato liberale veronese, e Ruggero De Daninos è insieme il baronetto William Rosenthal e un più modesto giornalista.

Un Sandokan ironico visto da Luigi Proietti

22,10 Juke-box classico (Marcella Pobbe)
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19— Le farse di Peppino («Don Raffaele il trombone», replica)
20— Sinfonie d'opera (Donizetti: «Linda di Chamonix», «La Favorita», «Don Pasquale»)
20,30 Telegiornale
21— Sotto processo («La casa»)
22— Vinicius de Moraes in Italia

A conclusione dei programmi del Secondo va in onda, alle 22, VINICIUS DE MORAES in Italia, un recital dell'artista brasiliano. d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchieste sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane e del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Cartesius; 22: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18: TVE; 18,45: Telegiornale sport; 19: Tanto piacere; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Il poliziotto 202 (film); 22,30: Prima visione.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: La bell'età; 19,45: Occhio critico; 20,10: Il Regionale; 21: I Mongoli, film con Jack Palance, Anita Ekberg, Antonella Lualdi.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
18 — Le [illegible] lettere di uno scapolo viaggiatore
19,15 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
20,05 I pescatori di perle, direttore L. von Matacic

secondo
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,30 Bollettino del mare

terzo
18,25 Gli hobbies
18,30 Musica leggera
18,45 La tecnologia nella [illegible]
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Festival di Royan

radio montecarlo
18 — Juke box della sera, con Riccardo
19 — La discoteca

Mina e la Carrà nelle otto puntate di "Milleluci,,

Uno show nostalgico con due primedonne

Dal 16 marzo la trasmissione che recupera le vecchie glorie

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 19 febbraio.

Niente: Mina e la Carrà non vogliono proprio dare soddisfazione a chi spera e prega che si accapiglino, magari davanti alle telecamere. «Una foto così — sostiene uno dei cinque fotografi perennemente in agguato dietro le quinte — me la pagherebbero almeno un paio di milioni». La stima parrebbe esagerata, se non circolasse la voce che un servizio su Gigliola Cinquetti in compagnia del suo discografico (e presunto spasimante) sarebbe stato pagato un milione e 200 mila lire.

Ma l'accoppiata fra la «tigre di Cremona» e «Maga Maghella» non sembra destinata ad arricchire i fotoreporters. Almeno per ora. Le due artiste non danno adito al minimo pettegolezzo. Si sono spartite fraternamente persino le sigle: quella di apertura (Quando sento le campane) sarà cantata dalla Carrà; quella finale (Non gioco più) sarà interpretata da Mina.

Dopo due settimane di lavorazione, Milleluci comincia a mostrare la sua fisionomia: «Sarà una cavalcata di mezzo secolo nel mondo dello spettacolo — spiega Antonello Falqui, regista dello show che andrà in onda le sere di sabato 16 marzo —. Una cavalcata di sapore rievocativo attraverso la radio, che proprio quest'anno compie i suoi 50 anni, la televisione, il cabaret, il cinema, il varietà, l'era dello swing e delle canzoni americane, l'avanspettacolo e il café chantant».

Dopo il successo del suo cabaret-retrospettivo Dove sta Zazà?, Falqui è convinto che il futuro televisivo del sabato sera sia nascosto nei meandri e nei personaggi del passato. Dall'altro canto anche la moda guarda con insistenza agli Anni Venti, Trenta, Quaranta. Segno che la gente avverte il bisogno di vestirsi e divertirsi come le nonne e le mamme. Se i gusti sono questi, devono aver pensato il regista e l'autore (Roberto Lerici) bisogna rispettarli: Milleluci sarà un Amarcord televisivo. Soprattutto musicale.

«Noi — *continua Falqui* — percorreremo questo itinerario con affetto, con nostalgia. Ma anche con una discreta e bonaria ironia, e chiameremo gli interpreti più significativi dei vari generi presi in esame a raccontarci la loro esperienza e il loro passato».

«Ogni volta che dobbiamo raccontare la nostra carriera — dice Nunzio Filogamo, con una punta di amarezza — ci prendono in giro oppure ci trattano come dei vecchi tromboni». Filogamo, che rievocherà i primi festivals di Sanremo, non ha tutti i torti: per assicurarsi il successo la televisione chiama sempre le vecchie glorie. Dalle Kessler a Cinico Angelini, da Tognazzi a Vianello, a Ernesto Bonino, da Alberto Lupo ad Aldo Fabrizi. Poi magari li piglia in giro.

Enrico Morbelli

Mina e Raffaella Carrà hanno recuperato il popolare Gorni Kramer

Maria Callas annulla concerto a New York

New York, 19 febbraio.

Maria Callas ha annullato ieri sera all'ultimo momento un concerto che doveva tenere a New York insieme al tenore Giuseppe Di Stefano. Quaranta minuti prima dell'inizio del recital un medico ha annunciato al pubblico che la cantante soffriva di una forte infiammazione alle vie respiratorie e che probabilmente era stata colpita da un attacco influenzale.

Il concerto, organizzato per beneficenza, doveva segnare la «rentrée» della Callas a New York dove la soprano non cantava dal marzo del 1965. Il concerto è stato rinviato al 5 marzo. *(Ansa)*

Festival a Montecarlo

Per la televisione cinema ecologico

Settanta film di trentadue nazioni

Montecarlo, 19 febbraio.

Il Festival televisivo volge al termine: domani saranno assegnate le «Ninfe d'oro e d'argento» e il premio «Ranieri III» di diecimila franchi per l'ecologia.

L'ecologia tiene scena nella maggior parte dei film sui «problemi del nostro tempo»: scene tragiche sull'inquinamento, in contrasto con visioni di stupende foreste in Canada, Belgio, Ungheria; requisitorie contro l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la polluzione, invito all'unione dei popoli per salvare l'aria (film francesi), la terra (India), l'acqua «Sangue amaro del pianeta» (Urss). Ma quali le soluzioni?

Essi ricordano all'uomo del benessere che esistono ancora (come nel film inglese «Deserto del Danakil») contrade selvagge, popolazioni nomadi feroci verso chi le avvicini, oppure in «Deserto vuoto» (altro bellissimo film britannico) dove nell'Africa del Sud-Ovest la natura recita la sua parte, facendo sopravvivere le specie animali nelle aride sabbie che solo una volta all'anno vengono bagnate dalle acque del fiume Kuiseb, quando esce dal suo letto.

La nota gentile, confortante, è data dai film per ragazzi: il più poetico è il giapponese «Principessa Lucea, un'antica favola. Questi film non sono giudicati dalla giuria adulta presieduta dalla principessa Bernadotte, ma da una «mini-giuria» di sette allievi del liceo di Monaco.

I film sono 70, quasi tutti a colori, appartengono a 32 Nazioni, e sono presentati da 47 enti televisivi. Molto interessante il film su una scuola media cinese, girato da un gruppo svizzero, che ha soggiornato alcune settimane a Nanchino. I ragazzi — duemila fra i 14 e i 18 anni — studiano secondo le varie rivoluzioni culturali con l'obbligo del lavoro dei campi o delle fabbriche, della ginnastica, musica e canto corale, fedeli allo slogan «La Cina non ha bisogno di intellettuali, ma di tecnici e studiosi». Obbligati a imparare la lingua inglese, possono invece scegliere un secondo idioma tra russo, giapponese, francese e italiano. La nostra lingua, con molte vocali, non sembra difficile ai giovani cinesi.

L'Italia è assente, per una ragione semplice. La Rai-tv, ci spiega Leonardo Algardi, responsabile del «Sep» (Servizio scambio programmi tv) è alla fine del suo contratto, non ritiene perciò di potersi impegnare con iniziative all'estero.

Maria Rossi

carnet della città

Il sesso, quella materia proibita — Stasera alle 21, nella sede del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, si svolgerà un dibattito sull'educazione sessuale nelle scuole, dopo i recenti divieti all'insegnamento di questa materia in vari istituti italiani. Parteciperanno all'incontro il prof. Igino Turci, primario ginecologico del Maria Vittoria, gli psicologi Giorgio Straniero, don Piero Balestro, autore di «Sesso e persona», la professoressa Aida Ribero. Moderatore Piero Bianucci.

Unione Musicale — Domani sera alle 20,30 al Conservatorio concerto del Quartetto Amadeus con la clarinettista Gervaise de Peyer. Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

Swing club — Stasera alle 22 chitarra classica con Luigi Locatto. Domani, jazz con il quartetto di Gianni Basso (sax), Renato Sellani (piano), Dodo Goja (basso) e Tullio De Piscopo (batteria).

Unione culturale — Domani alle 21, settima manifestazione del ciclo «Il futurismo oggi», dedicata al tema «Futurismo e politica». Introdurranno Mario De Micheli, Giansiro Ferrata, Gianni Scalia ed Enzo Santarelli.

Cinema del dopoguerra — Oggi alle 15 e alle 17, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del film di Castellani «Due soldi di speranza», in sostituzione dell'annunciato «Umberto D.».

«Ho sognato un angelo» (Penny Serenade) — Il film di George Stevens (Usa 1941) con Cary Grant e Irene Dunne sarà proiettato da oggi sino a domenica, ogni giorno alle 16 e alle 21,15 al Museo del Cinema in piazza San Giovanni 2 per il ciclo del «Cinema americano 1939-1945».

«Stromboli» (1949) — Il film di Rossellini sarà proiettato stasera alle 21 nella sala delle conferenze, alla Galleria d'arte Moderna.

Sala Gianduja (via S. Teresa 11: Ogni giovedì, sabato e domenica alle ore 15 spettacolo per ragazzi con «Cappuccetto 1974» animato dagli interventi di Gianduja e delle marionette Lupi.

DA OGGI IN PRIMA

FRAULEIN IN UNIFORME (al Metropol) — Il titolo ricorda quello d'un classico tedesco d'anteguerra («Ragazze in uniforme», di Leontine Sagan), ambientato in un collegio femminile e le uniformi erano appunto quelle delle convittrici. Qui, più che di uniforme, si tratta, però di divise: divise indossate da soldatesse hitleriane di provata fede, inviate al fronte non per guerreggiare ma per tirare un po' su il morale delle truppe fiaccate da mesi di battaglie non sempre vittoriose. Le «fraülein» si danno da fare, con la conseguenza che i soldati risultano sfiancati del tutto. Il film è svolto in toni di commedia piccante; tra le sacerdotesse di Eros in grigio-verde si distinguono Renate Kasche e Birgit Bergen.

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Pistal arriva il gatto delle nevi» (commedia disneyana); all'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al LUX «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Louis De Funès); al LA PERLA «Cinque matti al supermercato» (con i buffi Charlots); al SOCIALE «Tarzan in India» (avventure nella giungla); all'ARTISTI «Tarzan contro i mostri» (con Johnny Weissmüller).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

DOVE ANDIAMO STASERA

Valeria Valeri da stasera al Carignano nel divertissement « L'anatra all'arancia » con la regia di Alberto Lionello

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 anteprima organizzata de « Il capitano di Köpenick » di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Regia di Sandro Bolchi. Spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello angolo via Verdi, telefoni 539.342 - 538.281 e Teatro Alfieri, t. 533.440.

CARIGNANO: questa sera ore 20,45 Alberto Lionello presenta: Valeria Valeri in « L'anatra all'arancia », di W. Home e M. G. Sauvajon. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino nel grande successo comico « I fastidi d'un grand om ». Prev. vendita biglietti cassa Teatro, tel. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera alle ore 20,30: « Marat Sade » di Peter Weiss. Compagnia « Gruppo Teatro ». Terzo spettacolo della « Rassegna delle Cooperative Teatrali ». Prenotazioni Teatro Stabile, piazza Castello angolo v. Verdi, t. 539.342 - 538.281. Turno A.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 21,15 Il Gruppo Teatro 2 presenta « I cenni Liberazione », di Majakovskij e L. Conisti: regia di Pier Giuseppe Corrado. Pren. tel. 690.467.

TEATRO REGIO: questa sera ore 20,15 « Mosè », di G. Rossini. Direttore F. Molinari Pradelli, regia A. Passini. Coreografia L. Navarro. (Abb. turno B).

SWING CLUB (v. Botero 13, telefono 553.792): concerto chitarra classica Luigi Lozano.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Le ultime dopocena », con i Diamond Sisters, Linda Lover, The Novak. Presenta Gianni Liboni. V. 16, Or.: 16,15; 21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO POLITEAMA - BRA - TEATRO STABILE: ore 20,30 « La leggenda di Liliom », di F. Molnar. Comp. « Teatro dei giovani ».

PALESTRA ISTITUTO EINAUDI - CARMAGNOLA - TEATRO STABILE: ore 20,30 « Quando noi morti ci destiamo », di Ibsen. « Teatro Studio Malachini'de ».

AL BAGATELLE (Cavaretto 2) 20.
AL FLORIDA (p.za Solferino, tel. 543.822) ore 20,30-24 orch. Romans.
BELLE ARTI 20,30 Martedì sport.
CASTELLINO 20,30 orch. Antares.
GAY SALA 16,30; 20,30: Cha-cha-cha.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 20,30 orch. Arcadia.
TROCADERO: 20,30 Sergio Nanni.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Monc. 145, 683.686).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, tel. 613.860): Ripigr. Unico.
SHAKER - PIANO BAR (c. Botti. 31).

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 20.
BABY (tr. trafico Pino, t. 894.313)
HOLIDAY (Vignetto 3): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21
VILLA GAY DISCOTECA: 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.983): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

QUESTA SERA CONCERTO AL CONSERVATORIO

Novità assoluta di Fuga

Tornano la pianista Ornella Santoliquido e il violoncellista Massimo Amfitheatrof

Questa sera (alle ore 21) al Conservatorio la pianista O. Santoliquido ed il violoncellista M. Amfitheatrof eseguono, per il Centro Culturale Fiat, le « 12 Variazioni su un tema di Händel » e le « 7 Variazioni su un tema di Mozart » di Beethoven, la « Seconda sonata per pianoforte e violoncello » di Fuga e la « Sonata in la min. » di Grieg.

Il nome di Ornella Santoliquido (pianoforte) e di Massimo Amfitheatrof (violoncello) sono ben noti nel campo artistico, per la lunga ed apprezzata attività concertistica, che li portò più volte — soli o in diverse formazioni strumentali — nella nostra città.

Il programma da essi svolto questa sera s'inizia con le *12 Variazioni* composte nel 1790 dal ventiseienne Beethoven su un tema corale dell'oratorio *Giuda Maccabeo* di Händel. Seguono le *7 Variazioni* dello stesso Beethoven, scritte alcuni anni dopo sul tema del grazioso duetto « Bei Männern die Liebe fühlen » (« Per gli uomini che sentono amore ») dell'opera *Il flauto magico* di Mozart.

L'interesse del concerto di questa sera è accresciuto poi dall'esecuzione di una novità assoluta: la *Seconda sonata* per pianoforte e violoncello di Sandro Fuga, la cui naturale tendenza ad una distesa cantabilità particolarmente s'addice al carattere dello strumento ad arco dialogante col pianoforte, e che si manifesta sia nel « Sostenuto molto espressivo » e nel « Vago con semplicità », sia nel gioco brillante del « Vivo » finale.

Chiude la serata la *Sonata in la min.* op. 36 di Grieg (1843-1907), che, insieme con le sonate per violino, continua ad essere viva nel repertorio strumentale da camera del compositore norvegese, che tanta linfa musicale seppe trarre dal canto popolare della sua terra.

l. c.

Jazz club — Le classifiche del "Down Beat,,

I "fans,, hanno bocciato la tromba di Miles Davis

Il batterista Billy Cobham ha superato i veterani Jones e Rich ★ Chick Corea è il pianista "numero uno"

Il lungo elenco di musicisti che la rivista « Down Beat » pubblica a fine anno per designare i vincitori del referendum indetto fra i suoi lettori, per quanto improbabile, ha cessato da un pezzo di chocciarci, non riassumendo infatti gli esiti di una candida olimpiade quanto le cifre di un sondaggio di mercato sul fenomeno della popolarità. Inoltre tali classifiche seguono a un dipresso le suggestioni non sempre occulte che il popolare quindicinale di Chicago implica nei propri servizi, interviste, editoriali e recensioni di dischi e concerti. Ciò non consente di escludere, come vorremmo, il sospetto di pressioni da parte dei discografici per favorire un certo tipo di campagna « promozionale ».

E' il caso, ci pare, del batterista Billy Cobham che avrebbe ottenuto più voti del classico Elvin Jones e del popolarissimo Buddy Rich, proprio nel momento in cui, abbandonati i « Mahavishnu » di McLaughlin, dirige un complessino a suo nome (« Spectrum ») con il quale ha appena inciso un disco per la marca che conta, almeno in America.

Sempre legato a motivi commerciali, anche se niente illecito, è il piazzamento di Quincy Jones che supera il vecchio Ellington, un «big» dimissionario o perlomeno addormentato. Su tutto il fronte si conferma l'interesse per i musicisti del « pop-jazz »: McLaughlin è primo fra i chitarristi, Corea (« Return to forever ») fra i pianisti, Leon Thomas e Roberta Flack fra i cantanti. E la vecchia guardia come si è comportata? Non troppo bene: Davis ha fatto una pessima figura su tutto il fronte; e con lui molti altri. J. J. Johnson (trombone), Ornette Coleman (alto), Sonny Rollins (tenore), Gerry Mulligan (baritono), Wayne Shorter (soprano) e Jean-Luc Ponty (violino) sono i non più giovani leoni che hanno potuto mantenere le gloriose posizioni acquisite in anni di lavoro, arte e routine. E' ricomparso in lizza Benny Goodman con il suo clarinetto, uno strumento che almeno per il momento non accarezza l'orecchio dei « poppisti ». Stevie Wonder, infine, è stato eletto « musicista pop » dell'anno superando Zappa, vincitore lo scorso anno.

Miles Davis, il grande escluso

Franco Mondini

Kempff ieri al Regio

Un magnifico ottantenne

Atteso all'inizio della stagione dell'Unione Musicale, poi rinviato, il concerto di Wilhelm Kempff si è svolto ieri al Teatro Regio di fronte a un pubblico numerosissimo e festante; l'illustre solista, oggi ottantenne, continuava ad essere richiamato al proscenio dagli applausi instancabili, e malgrado l'impegno del programma ha continuato a suonare, prima una *Sonata* di Scarlatti, poi un *Improvviso* di Schubert, e poi Chopin.

Kempff è un vero poeta del suono: limpido come il timbro dei campanelli nel registro acuto, caldo come un violoncello nelle parti medie, col colore del suono Kempff costruisce tutto il clima e la tensione del pezzo. Tutto suo poi è il potere di trasformare di colpo il cantabile in un sussurro, come un'eco continuata nella memoria; sotto le sue dita, con il suo pianissimo sommesso la musica romantica acquista la sua [illegible] dimensione espressiva, sempre più rara nei pianisti oggi più in vista che in tutto fanno prove di forza e di bravura.

La serata si è aperta con la *Sonata* op. 31 n. 3 di Beethoven, e sopra tutti il finale ha brillato per umorismo ed eleganza; poi è venuto l'autore prediletto, Schubert, con la *Sonata* in la minore op. [illegible] (e il dice prediletto ricordando il concerto tenuto da Kempff a Stresa nelle ultime Settimane Musicali, dedicato per intero al grande viennese): la fine dell'*Andante*, il *Trio* dello *Scherzo* sono stati alcuni vertici della spirituale, [illegible] arte pianistica del solista che a tratti pare allontanarsi e dimenticare sala e pubblico. Momenti di intensa poesia si sono rincorsi anche nella *Kreisleriana* di Schumann.

Giorgio Pestelli

Giovedì le convocazioni

Momento Lazio ma Nazionale "BIANCONERA"

Valcareggi domenica scorsa all'Olimpico: chiama a raccolta i «nazionali» della Juventus, ma sono grida inascoltate

E' il momento della Lazio ma la Nazionale che martedì prossimo affronterà la Germania Ovest all'Olimpico, nella penultima amichevole di preparazione ai «mondiali», farà ancora perno sul «blocco Juventus». Valcareggi non intende «aggiornare» la squadra già collaudata tingendola di biancazzurro. Si limiterà a confermare Chinaglia al centro dell'attacco, a provare l'esordiente Wilson, nella ripresa, al posto di Burgnich. Nei programmi di Valcareggi c'era anche il debutto di Re Cecconi come mediano di spinta ma l'indisponibilità del «Netzer di Nerviano» costringerà il commissario tecnico ad insistere su Benetti come controllore del «vero» Netzer.

La novità più importante riguarda la maglia n. 11. Dopo la rinuncia di Riva, ancora convalescente dall'infortunio al ginocchio, è giunta l'ora di Chiarugi. Per una curiosa coincidenza, Chiarugi disputerà la sua seconda partita in Nazionale A contro i tedeschi: aveva debuttato il 23 novembre '69 contro la Germania (Est), a Napoli, nella gara decisiva per la qualificazione dell'Italia ai «mondiali» di Città del Messico; torna in Nazionale contro l'altra Germania. La formazione (probabile) per l'incontro del 26 febbraio, è la seguente:

Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Chiarugi.

L'elenco dei convocati è ancora incompleto: saranno sicuramente selezionati Albertosi, Wilson, Causio e Anastasi. Per gli altri tre posti si fanno i nomi di Boninsegna o Gori, di Bellugi o Oddi, di Sabadini o Bedin. Giovedì, a Milano, ci sarà un «vertice» azzurro per le convocazioni. Venerdì i giocatori si raduneranno a Coverciano, sabato disputeranno un allenamento in partita e domenica assisteranno a Fiorentina-Polonia, poi partiranno per Roma.

Esaminiamo ora, reparto per reparto, la situazione della squadra azzurra.

DIFESA — E' la stessa di Wembley, con Morini al posto di Bellugi. Morini non è al massimo della forma ma Valcareggi spera che lo stopper riesca ad opporsi al pericoloso Gerd Müller. C'è chi vedrebbe di buon occhio l'impiego del laziale Oddi, che sta fornendo un ottimo rendimento dall'inizio di campionato, ma Valcareggi non può rischiare di gettare allo sbaraglio un esordiente in una gara che, seppur amichevole, riveste un prestigio notevole e deve fornire indicazioni molto importanti. C'è chi, addirittura, definisce questa partita la «prova generale» per la finale di Monaco. Una cosa è certa: gli azzurri, in serie positiva, debbono dimostrare di essere all'altezza dei grandi favoriti (i tedeschi, appunto) della prossima Coppa del Mondo. C'è da sperare che Zoff continui, in Nazionale, a fornire prestazioni eccezionali, che Morini sia all'altezza della situazione e che Wilson, di fronte al proprio pubblico, non si lasci vincere dall'emozione quando darà il cambio a Burgnich. Spinosi e Facchetti offrono garanzie.

CENTROCAMPO — Nel «quadrilatero» torna Mazzola ed esce Causio. A Wembley, Mazzola non aveva giocato perché infortunato; a Roma riprende il suo posto di «finta ala» accanto a Capello, Rivera e Benetti. Questo centrocampo, dopo infinite discussioni, aveva finalmente convinto circa la sua efficienza a Torino contro l'Inghilterra. Si ripeterà? Vedremo. In questo momento la condizione di Benetti lascia a desiderare, Capello alterna buone prestazioni ad altre meno brillanti, come Rivera e Mazzola i quali, però, domenica scorsa sono apparsi in ripresa. Ciò che conta è che Rivera si sacrifichi come a Torino e a Wembley.

ATTACCO — L'ideale sostituto di Riva sarebbe stato Pulici ma Valcareggi, tenendo conto che il granata non è al meglio della condizione, lo dirotterà nella «Under 23» che giocherà contro la Germania Est a Taranto mercoledì 27 febbraio. Il c.t. aveva anche pensato di affiancare Anastasi a Chinaglia ma ora sembra intenzionato a presentare l'inedito tandem Chinaglia-Chiarugi, entrambi in vena. Chiarugi non ha certo le caratteristiche di Riva, però può fare la «spalla» a Chinaglia che, in pratica, sarà il Riva. Chinaglia preferisce giocare sul centro-destra, Chiarugi si trova bene sia a sinistra che nel settore opposto. Dovrebbero «legare». Se Chiarugi non dovesse funzionare, Anastasi gli darà il cambio.

Bruno Bernardi

Questa Juventus chi la capisce?

UN QUIZ PER BONIPERTI

Si cerca la causa della sconfitta a Roma

Ieri sera, nel vertice bianconero, Boniperti, Vycpalek e Giuliano hanno cercato di spiegarsi, analiticamente, le ragioni della sconfitta romana. La mediocre prestazione di qualche giocatore? L'assenza di Causio? O, forse, più semplicemente la formidabile prima mezz'ora degli avversari? Difficile trovare una risposta, insita probabilmente in tutte e tre queste componenti. I tre dirigenti bianconeri hanno comunque anche pensato all'immediato futuro ed alle soluzioni più impellenti.

La domanda d'obbligo ai giocatori riguarda le possibilità, in percentuale, di conquistare lo scudetto. Inutile persino stilare tabelle: l'unico possibile programma è quello di vincere, sempre. Aspettando evidentemente per buoni quelli che saranno soltanto pareggi. Il campionato — conferma Vycpalek — si vince ancora a quota 43. Occorre dunque realizzare venti punti in dodici partite. Che tradotto in termini pratici significa quattro pareggi accettabili: a Verona, nel derby, a Milano con l'Inter e a Roma. Vincere a Genova, Cesena e Vicenza non sarà facile: mentre in casa con Bologna, Milan, Cagliari, Sampdoria e Fiorentina non dovranno esserci problemi.

Domani intanto c'è la Coppa Italia e la Juventus cerca concentrazione e tranquillità. Il risultato della partita di domani pomeriggio con il Palermo per il torneo stesso effettivamente ha importanza relativa: la squadra infatti dovrebbe vincere tutti gli incontri rimanenti in programma. In questo particolare momento però il morale dei giocatori non è alle stelle e anche se una vittoria contro il Palermo non lo risolleverebbe di colpo, è bene perlomeno che rimanga ad un livello di guardia accettabile.

Domani, contro il Palermo, Vycpalek schiererà la migliore formazione possibile. Dovrà però fare i conti con gli infortunati che rispondono al nome di Furino, Altafini e Gentile. Il centrocampista ha la caviglia destra contusa e dovrà rimanere quattro giorni a riposo, Gentile soffre di una lieve distorsione al ginocchio destro e dovrà riposare tre giorni ed Altafini che, a parte le lievi escoriazioni, ha soprattutto bisogno di tirare un attimo il respiro.

Furino sarà sostituito da Marchetti e Longobucco subentrerà al terzino. Con la maglia numero sette Franco Causio riprenderà il suo posto di titolare, mentre in attacco si riformerà il tandem Anastasi-Bettega. Dunque scenderanno in campo: Zoff; Spinosi, Longobucco; Marchetti, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. Un'alternativa alla formazione titolare che contro il Palermo dovrebbe «passeggiare».

Dopo il Palermo — la partita inizierà alle ore 15 — la Juventus, attualmente in coda alla classifica del girone, per qualificarsi dovrà anche battere la Lazio, incontrandola questa volta al Comunale, ed il Cesena, in Romagna.

Salvatore Rotondo

SPORT FLASH

IRLANDA — La Scozia non giocherà a Belfast l'11 maggio contro la Nazionale nordirlandese a causa della delicata situazione politica nell'Irlanda del Nord.

UNIVERSITARI — La rappresentativa universitaria che parteciperà ai Giochi mondiali al coperto di Sofia sarà composta da Paola Bolognesi (60 m piani), Silvio Fraquelli (asta), Giorgio Werth (60 m hs) e Giulio Vinci (60 m piani).

Genova, un'altra domenica disastrosa

L'ombra della retrocessione

Genova, 18 febbraio.

Ancora una giornata negativa per il calcio genovese. Genoa e Sampdoria, infatti, hanno sciupato tutto quanto avevano fatto di buono domenica scorsa rispettivamente contro Fiorentina e Lazio. I rossoblù, impegnati contro il Vicenza in un drammatico incontro dal sapore di spareggio per la retrocessione, non sono andati oltre ad un pareggio che è stato violentemente contestato dai tifosi. Principale accusato per l'inaspettata mezza battuta di arresto è l'allenatore Silvestri al quale è stato aspramente rimproverato l'impiego di un giocatore fuori condizione come Simoni.

Contro il Vicenza la squadra di Silvestri ha disputato una delle sue peggiori partite in questo campionato. In novanta minuti di gioco i rossoblù hanno indirizzato a rete un solo pallone, quello che ha determinato il gol; per il resto nebbia assoluta con soli due uomini — Maselli e Corso — a giocare su livelli di sufficienza.

«E' un passo indietro — ha detto Silvestri commentando il pari interno — perché ci servivano assolutamente i due punti. Un vero peccato. Comunque abbiamo ancora tempo».

Il pareggio ha dunque smentito anche l'ottimismo di Silvestri perché nella gara di domenica molte cose non sono andate per il verso giusto. In difesa si è «ballato» spesso e volentieri con alcuni uomini (come Della Bianchina) nettamente fuori fase, a centrocampo l'apporto di Bittolo e del giovane Mendoza è stato più negativo che utile, mentre in attacco il solo Pruzzo ha potuto fare ben poco, vista la latitanza continua dal gioco del «capitano» Simoni.

Per il prossimo turno il Genoa sarà a Roma, in un altro incontro di eccezionale importanza. E se giocherà come contro il Vicenza avrà poche «chances» di tornare imbattuto. Probabilmente tornerà in attacco Bordon a vivacizzare una manovra di squadra che ieri l'altro non s'è mai vista.

Aria di costernazione nella Sampdoria dopo la nuova battuta d'arresto in trasferta. Una sconfitta, quella di Bologna, che potrebbe significare la fine di ogni speranza di salvezza.

«La squadra ha giocato veramente male — è stato il commento amaro dello stesso allenatore Vincenzi — e francamente non mi aspettavo una prova così deludente dei miei ragazzi. Ora c'è la sosta internazionale e non rimane che concentrarci sul prossimo impegno che ci vedrà opposti ai Napoli».

Ma anche per i blucerchiati le speranze di risalita sono assai ridotte. La difesa, Santin a parte, dimostra di fare acqua da tutte le parti con in testa il libero Lippi che sta continuando a giocare malissimo. Il centrocampo, che era nella rovinata il punto di forza della squadra, opposto al reparto bolognese è crollato ignominiosamente. Salvi, che è stato erroneamente schierato sulle piste di Bulgarelli con compiti di rottura a lui non congeniali, non ha saputo ripetere la bella prova della settimana scorsa con la Lazio e si è confuso nel marasma generale.

Vincenzi dice che la sua squadra non è ancora spacciata e che ha sempre possibilità di salvarsi. Ma a giudicare dalla prova di Bologna, l'ottimismo di Vincenzi non trova davvero riscontro nella realtà...

UOMINI E PALLONI

Scudetto da viaggio

Il titolo ormai si vince in trasferta: le percentuali (per ora) sono sfavorevoli alla Juventus

E' uscito il quattro, nella tombola juventina. Quattro sono ora i punti di distacco tra la Lazio e la Juve. Si potrebbe anche parlare di un «quattro di punta (Chinaglia, Garlaschelli, Frustalupi e Martini) con il motoniere (Wilson)», ma si tratterebbe di una semplice divagazione. Il quattro, trascurando qui l'interferenza del Napoli, era un numero abbastanza atteso, non tanto perché fosse in ritardo, quanto perché si sapeva che esistono quest'anno due Juventus: l'una ad uso interno e l'altra da trasferta. Avviene così che, non appena si loda la Juventus numero uno per una vittoriosa impresa in casa propria, già si teme di ricevere a breve scadenza la smentita dall'opaca Juventus numero due.

Questa Juve, d'altra parte, non è la sola ad avere una doppia personalità. La diversità di rendimento è, anzi, molto, molto diffusa tra le nostre squadre. Esiste, tuttavia, un limite di tolleranza che non deve essere oltrepassato da chi intenda vincere uno scudetto. Si tratta, cioè, di non distanziare eccessivamente la raccolta dei punti esterni da quella dei risultati utili interni. La vittoriosa carriera stagionale di una squadra dipende proprio dal ravvicinamento delle rispettive percentuali di punti.

Nella classifica della Juventus c'è stato un vistoso divario in fatto di punti interni ed esterni. Durante la scorsa stagione la Juventus aveva raccolti il 51,12 per cento dei propri punti in casa e il 48,88 in trasferta. Ha offerto così un quadro molto equilibrato della costanza del suo rendimento che attualmente, invece, si presenta così: 69,56 per cento in casa e 30,44 per cento in trasferta. C'è stata, quindi, una perdita di efficienza esterna notevolissima (18,44 per cento). La Lazio ha mantenuto un'apprezzabile costanza (59,26 e 40,74) anche nei confronti del rendimento dell'anno scorso (58,14 e 41,86), così come il Napoli ha riconfermato l'eccessivo dislivello tra i risultati interni e quelli esterni, con una sproporzione di tre a uno.

Il rendimento delle tre squadre nell'attuale stagione è messo in evidenza dalle cifre del tabellino comparativo:

squadra	percentuale punti in casa	in trasferta
Lazio	59,26	40,74
Napoli	75,00	25,00
Juventus	69,56	30,44

Balza all'occhio la diversità del rendimento tra le gare interne ed esterne delle tre attuali protagoniste. La Juventus, in particolare, ha perso quota esterna, non soltanto e vistosamente nei confronti della passata stagione, ma anche in quelli dell'annata 1971-72, in cui aveva pur sempre ottenuto in trasferta il 34,88 per cento dei propri punti.

Sì, aritmeticamente parlando, l'inversione dei fattori non fa mutare il risultato di un'addizione, nel calcio la conquista dei punti esterni vale più della cessione di quelli interni, in quanto il riavvicinamento delle percentuali sottolinea una maggior costanza di rendimento sganciabile dal peso delle trasferte e delle tattiche da adottare. In sostanza, chi meglio sopporta gli effetti del vecchio e famoso fattore campo, alla lunga ce la fa e vince. Lo dimostrano le cifre che non possono mentire.

Per passare ad argomenti meno aridi diremo ancora che i giocatori, nella prossima stagione, saranno autorizzati a cedere l'uso del proprio nome e della propria immagine a scopo pubblicitario. Si tratta di vedere se si arriverà a fare annunciare negli stadi dall'altoparlante nel corso di una gara che, per esempio, il gol «è stato segnato da Chinaglia che vi ricorda l'ottima qualità dell'acqua oligominerale alpina». Un risultato finale privo di reti sarà così presentato con gli stupendi versi pubblicitari di questo tipo: «Zero a zero perfetti, vi assicura Poletti, con i suoi nicaragui della ditta Bezietti».

Già previsto, che, dopo ogni intervento del portiere juventino, l'altoparlante precisarà che «la parata di Zoff è stata resa possibile dall'elasticità delle maglie Zeta». Si è pensato anche al corner. Prima di batterne uno, il giocatore dirà al microfono: «Angoli puliti grazie al detersivo Super raccomandatovi da Facchetti». Non sarà trascurato l'errore di mira delle conclusioni: «Non più tiri sbagliati con le famose lenti a contatto suggerite da tutti gli arbitri».

Ma non è una cosa seria.

Massimo Della Pergola

Pallone elastico

Baruffa fra le società liguri per un posto nella Serie A

Le società liguri sono in guerra fra di loro perché tutte vorrebbero partecipare alla serie A di pallone elastico. Mentre in Piemonte Canale rinuncia e Santo Stefano Belbo e Vicoforte non se la sentono di prendersi il posto, in Liguria Ceriale, Pieve di Teco, Andora, Diano Castello e Taggia aspirano tutte a fare la massima divisione anche a costo di gravi sacrifici finanziari. Decisamente sono troppe, perché la Federazione ha assegnato alla regione rivierasca tre soli posti, di cui uno in provincia di Imperia e l'altro in provincia di Savona, dando poi la precedenza a Pieve di Teco, Taggia e Andora.

Perché sono stati scelti questi tre sferisteri? «Abbiamo tenuto conto — dice il segretario generale della Fipe, comm. Dezani — in primo luogo della posizione geografica dei tre centri, che sono a notevole distanza l'uno dall'altro. Proprio per questa ragione abbiamo preferito Taggia a Diano Castello, località quest'ultima che dista solo pochi chilometri da Andora. Taggia ha moltissimi tifosi del pallone elastico che accorrono anche dalla vicina zona di confine».

La decisione della Federazione è caduta come una mazzata sulla testa dei dirigenti dell'Unione Sportiva Quaglia di Diano Castello, che non si aspettavano certo l'esclusione. «Eravamo così convinti — dicono — di rimanere in Serie A, che avevamo già concluso l'accordo con Onda per affidargli il ruolo di battitore e capitano al posto di Gili. Ma a parte questo, perché escludere Diano a vantaggio d'una società di Serie B, proprio quando la Fipe introduce per la prima volta il meccanismo della promozione e della retrocessione?». Da allora è passato quasi un mese e Diano Castello sta conducendo una sottile battaglia, contro la Federazione da una parte e contro Taggia dall'altra, per far prevalere i suoi diritti.

Il «braccio di ferro» non ha finora vinti né vincitori, perché se la posizione di Diano non è migliorata, Taggia si trova in difficoltà perché non riesce a formare la squadra, e proprio per colpa della «controparte», che nega il permesso di trasferimento ad Amelio Ugo, dopo che quest'ultimo aveva accettato di giocare a Taggia con Balocco. Sarebbe stata una coppia interessante (una «spalla» di esperienza come Ugo a fianco d'un giovane di sicuro avvenire), invece tutto è andato a monte perché Balocco sembra ora deciso a restare alla «Cacciatori» di Verduno con Corino, che sarà il capitano in sostituzione di Defilippi. E Ugo? «Io a Diano Castello — afferma — non gioco nemmeno per tutto l'oro del mondo. Se mi negano il permesso di trasferimento, mi ritiro dall'attività agonistica. A trentasette anni posso anche farlo».

Come si vede, i «pasticci» non mancano e tocca alla Federazione risolverli al più presto. Altrimenti il congresso della Fipe fissato per il 2 marzo a Torino non sarà altro che la cassa di risonanza di tutte le polemiche e rivalità che affliggono il mondo del pallone elastico.

Piero Galasso

TORINO - Il conflitto con i tifosi

PAGANO I GIOCATORI

Ragione ai fans: il risultato dell'inchiesta di Pianelli - Ultimatum a Giagnoni: o firma o se ne va

Il deferimento di Aldo Agroppi alla Lega Calcio, le multe inflitte a Ferrini e Sala (queste multe verranno devolute in beneficenza): ecco i provvedimenti adottati ieri sera dal presidente del Torino, Orfeo Pianelli, al termine della riunione alla quale hanno preso parte Traversa, Bonetto e Giagnoni. Così si chiude, almeno per ora, il malinconico episodio di domenica sera. Agroppi è stato punito per un gesto provocatorio nei confronti di alcuni tifosi che precedentemente l'avevano insultato. Ferrini e Sala per essere scesi dal pullman, con Agroppi, ed aver partecipato alla rissa.

A Giagnoni è stato chiesto di annunciare ufficialmente nel giro di pochi giorni se resterà o no al Torino. Si può ritenere cosa certa che l'allenatore lascerà l'incarico a fine stagione. Il fatto provocherà nuove contestazioni. La scelta di Giagnoni non è dettata da un fatto finanziario. Fraizzoli lo scorso anno gli aveva offerto ottantacinque milioni annui e Giagnoni aveva rifiutato. I problemi sono diversi, insolubili al punto che pure un sardo testardo e coraggioso come lui ha diritto di arrendersi.

Al ritorno da Bologna, dove il Torino aveva pareggiato 2-2, Giagnoni ci era apparso particolarmente stanco e sfiduciato. Il giorno dopo avevamo prospettato l'ipotesi di un divorzio con la squadra granata. Le immediate smentite trovano l'adeguata risposta oggi. Giagnoni è giovane, ambizioso, ha sete di successo. Si arrende dopo tre anni perché con il Torino non riesce a fare di più, pur dopo tanti sforzi. Inutile andare a cercare le colpe e i colpevoli. Salvo clamorosi colpi di scena andrà a Milano e lascerà il posto a Fabbri o Toncatto. Ha fatto l'allenatore e qualche volta il dirigente. Diciamogli almeno «grazie».

I CLUB GRANATA

"Siamo d'accordo con la società,,

Il 4 maggio prossimo cadrà il venticinquesimo anniversario della scomparsa del grande Torino. Modo peggiore per onorare la squadra che ha dato ai giocatori granata tanta gloria e successi non poteva essere scelto. Il Torino ha perso tutto, anche il controllo dei nervi. I tifosi litigano con i giocatori, i giocatori picchiano i tifosi, la società ha preso i primi severi provvedimenti soltanto ieri sera. Abbiamo impiegato il pomeriggio e la sera di ieri per compiere un'indagine fra tifosi e giocatori che, uniti dallo stesso amore, finiscono incredibilmente per odiarsi. Abbiamo raccolto i rappresentanti del «centro coordinamento». Con i presidenti dei «Fedelissimi», del «Torino Club», della «Stella granata» e «Medici Granata» abbiamo cercato di organizzare una tavola rotonda nella quale dibattere i problemi della critica situazione. Non hanno voluto rispondere ufficialmente per rispetto alla società dalla quale aspettavano una risposta, all'ultimatum di domenica sera.

La risposta è arrivata e dovrebbe appagare le loro esigenze. Sono impegnati a frenare un teppismo che a volte sfugge al loro controllo, ma sono pure impegnati, decisamente, su altri fronti. Vogliono che Giagnoni rimanga, vogliono che sia fatta strada ai giovani in formazione, vogliono rispetto dai giocatori, vogliono i risultati e sono disposti al dialogo con la società, così come sono disposti ad accettare che il Filadelfia per gli allenamenti venga chiuso perché è al Filadelfia che si creano i presupposti per quel nervosismo che esplode alla domenica.

«Non sappiamo — hanno detto — fino a quando potremo tenere a freno certi estremisti. La piazza è insoddisfatta, turbolenta. Ogni anno è la stessa storia. Importante è aver raggiunto un'intesa fra i diversi gruppi di sostenitori, incoraggiante è l'importanza che la società ci accorda, ma noi spendiamo tempo, soldi e nervi in cambio di delusioni e di gestacci da parte dei giocatori».

Aldo Agroppi paga per tutti una situazione critica della quale non è il solo responsabile

sotto la stessa bandiera ci si debba comportare in questo modo».

«Giagnoni ha parlato con voi del suo possibile trasferimento?».

«A noi ha detto: non badate alle voci che circolano sul mio conto. Fino a quando rimango io penso soltanto al Torino e si continua a lavorare allo stesso modo, con la reciproca collaborazione.

«Però ci sembra indiscutibile che gli spogliatoi del Torino non siano più quelli di un tempo. Siete tutti più nervosi, più suscettibili e lo dimostrate pure in allenamento».

«Forse siamo un poco nervosi per il fatto che quest'anno abbiamo fallito troppi traguardi. Lo scorso anno potevo andare male, dopo il secondo posto, e pazienza, ma quest'anno speravamo molto di più. Comunque non è frutto di nervosismo certi incidenti che si verificano in allenamento. Sono gesti di stizza che si verificano da noi come in altre squadre.

AGROPPI 1 milione di multa

E Agroppi? Ieri mattina ha imbarcato la famiglia sull'auto ed è partito per Piombino dove vive la mamma e dove si augura di ritrovare un po' di serenità. La notizia che stamane avrà appreso dai giornali servirà invece a renderlo più nervoso, più triste. Il Torino deferendolo alla Lega ha chiesto, in pratica, alla Commissione disciplinare di ottenere il permesso per multare il giocatore con una cifra superiore al quaranta per cento del suo stipendio mensile (che si aggirerebbe sui 2 milioni).

Paga lui più degli altri per il «gestaccio». Ma paga anche per colpe non sue. Se su quel pullman, come avviene per tutte le altre squadre, invece che amici e alcune mogli dei giocatori ci fosse stato un dirigente non sarebbe successo niente e l'autista non si sarebbe fermato per aprire la porta consentendo la rissa. Ma quella dei dirigenti granata è una vecchia storia.

Inchiesta di

FRANCO COSTA

PARLANO I GRANATA

"Siamo noi a pretendere le scuse,,

Soddisfatti i tifosi, lo saranno indubbiamente di meno i giocatori dei quali non si conosce ancora la reazione ai provvedimenti presi da Pianelli. Ieri sera ne abbiamo ascoltati tre, Castellini, Zecchini e Mozzini, uniti nella rima e nel pensiero. Interessante ci è parso soprattutto il discorso di Zecchini, freddo e bravo in campo, quanto lucido e incisivo fuori. Ha parlato quando non sapeva ancora delle decisioni adottate da Pianelli. Dice:

«Il nostro nervosismo è la conseguenza del nervosismo manifestato dal pubblico. Un pubblico che secondo me e secondo i miei compagni di squadra domenica sera ci ha trattati molto male. Abbiamo perso la partita, fa rabbia, non discuto, ma le critiche io le accetto soltanto quando viene provato che in campo non ci siamo impegnati. Invece io e tutti gli altri abbiamo fatto il massimo sforzo per vincere. Quindi il comportamento dei tifosi io ritengo inammissibile. Erano cinquanta tifosi, ma non mi va che mi ingiurino a distanza di cinque metri, soltanto perché io sono sul pullman e loro fuori, in mezzo alla Polizia. Già non ammetto che in uno stadio si insulti un giocatore, ma in uno stadio non individui chi urla. Però alla fine, quando esci dagli spogliatoi stanco e nervoso per una sconfitta, diventa facile perdere la pazienza. Loro pagano per entrare allo stadio, ma pagano per vedere la partita, non pagano per insultarci, altrimenti consiglio loro di andare da qualche altra parte dove possono spendere anche di meno. Ecco perché ci siamo ribellati prima che il pullman lasciasse lo stadio. Ribellati fino ad un certo punto in ogni caso, perché questo ragazzo che è stato colpito non ha ricevuto calci o pugni da noi giocatori, ma da nostri amici che erano sul pullman con noi, tifosi pure loro del Torino. Questo ragazzo insultava e tirava bottiglie contro il pullman, tanto per ricordare. Che poi siano scesi altri giocatori non vuol dire nulla. Agroppi non lo ha colpito, questo è certo».

«Questo è un episodio, ma è soprattutto il culmine di una situazione che ormai si è fatta difficile nei rapporti fra tifosi e giocatori. Vi chiedo: perché?».

«Perché i risultati, soprattutto in casa, non hanno rispettato le speranze. Si è creato, di conseguenza, un reciproco nervosismo, ma di qui al teppismo, all'esasperazione ne corre, o perlomeno avrebbe dovuto correrne».

«Non credete che questi incidenti abbiano anche una causa nel fatto che Giagnoni sia sul punto di lasciare il Torino?».

«Tutto può spiegare l'attuale situazione, anche il fatto, secondo alcuni, che noi boicotteremmo l'allenatore. Ma se arriviamo a ragionare in questo modo allora non vale neanche la pena di rispondere. La situazione è spiacevole soprattutto per noi. Perché oltre a tutto si litiga con gente per la quale in realtà giochi, alla quale vuoi dare le massime soddisfazioni. Perché non è vero che noi andiamo in campo per il premio, per la gloria e cose simili. Noi giochiamo, con un certo sentimento per il Torino. Noi ormai siamo solidamente legati a questa società, a questa maglia, anche a questi tifosi che ci insultano. Ma quando questi tifosi ci insultano allora sopravviene la delusione e ci chiediamo che cosa stiamo a fare, per che cosa ci battiamo in realtà. Perché noi lo intendiamo come un mestiere quello del calciatore, un mestiere che magari frutta anche bene, ma giochiamo sempre per vincere, sempre per passione e siamo i primi a rimanere mortificati e delusi quando perdiamo, come domenica scorsa. Non c'è bisogno che ci insultino madre, padre e figli, oltre a noi».

«Secondo lei è giusto che i tifosi chiedano un'adeguata punizione per Agroppi?».

«No, perché Aldo è colpevole soltanto di un gesto di stizza nei confronti di quei pochi che l'avevano e ci avevano insultati. Non ritengo neanche concepibile, né giusto, che Aldo debba chiedere scusa, perché se qualcuno di noi ha sbagliato è stato per reazione. Se mai sono i tifosi che dovrebbero chiedere scusa a noi. In ogni caso sarebbe opportuno riaprire un certo dialogo perché è perfettamente stupido che proprio

Domani a Laigueglia torna il "vero,, ciclismo

Merckx - Gimondi, primo round

Ma ci sono anche Basso e Bitossi

DALL'INVIATO

Laigueglia, 19 febbraio.

Gimondi contro Merckx, primo round domani a Laigueglia. L'anno scorso Eddy vinse largamente ai punti, ma il colpo più bello fu di Gimondi, che in una giornata di sole, sul Montjuich, diventò campione del mondo. Vedemmo il belga piangere di rabbia: una rabbia contro se stesso, perché le sue poderose gambe avevano ceduto all'improvviso, di schianto, senza una ragione plausibile. Mentre Gimondi veniva assediato, abbracciato, spinto da una folla enorme, Merckx singhiozzava. Aveva vinto quasi tutte le battaglie, ma aveva perso proprio la più importante.

Gimondi si è concesso una Porsche fiammante, ma l'ha usata poco: ha iniziato presto gli allenamenti, ha disputato faticosi ciclocross per riabituarsi in fretta al clima agonistico. Ha gareggiato nel fango, in paesini sperduti, per essere pronto alle grandi sfide con Eddy, per dimostrare di essere degno di quella maglia iridata conquistata a Barcellona. E Merckx ha fatto altrettanto: poco riposo, lunghi allenamenti col sole e con la pioggia. E un solo obbiettivo: quello di vincere il più possibile, di umiliare Gimondi, che lo ha beffato quel giorno sul Montjuich.

Gimondi, che è intelligente e odia le sbruffonate, non ha mai osato mettersi sullo stesso piano di Merckx: «Il più forte del mondo — ha detto — è lui, e l'ho detto anche subito dopo aver conquistato la maglia iridata. Io, al massimo, posso aspirare al ruolo di numero due». Già: però, nonostante abbia passato da un po' la trentina ed ormai abbia fama e soldi, si è allenato col puntiglio di un esordiente. Non si sente vecchio, si sente campione del mondo.

Ma domani, forse, non sarà Gimondi a vincere, e neppure Merckx. Perché ci sia la selezione, occorre il percorso adatto, e gli organizzatori — a causa delle frane dovute al maltempo che da giorni imperversa sull'entroterra ligure — sono stati costretti ad «addolcire» il tracciato, che sarà di 138 chilometri. Né Merckx né Gimondi gradiscono molto gli sprint affollati: un po' perché non sono dei velocisti puri, un po' perché non hanno voglia — ed è comprensibile — di rischiare le gambe e magari la testa già alla prima corsa della stagione. In caso di sprint, insomma, Basso e Bitossi dovrebbero avere più chances dei due «nemici».

La sfida, poi, proseguirà in Sardegna. Senza esclusione di colpi, perché Merckx e Gimondi hanno fame di vittorie. Come agli inizi.

Maurizio Caravella

La Montecarlo-Alassio

Grace di Monaco dirà: "Pronti, via,,

Alassio, 19 febbraio.

I migliori ciclisti dilettanti d'Europa saranno di scena sabato sulle strade della Riviera, nella quinta edizione della classica «Montecarlo-Alassio». E' diventata ormai una consuetudine, nel mondo del ciclismo cadetto, che la manifestazione allestita dal V.C. Alassio CL sia il primo appuntamento di rilievo della stagione agonistica.

Quest'anno la Montecarlo-Alassio potrà contare sul patrocinio de «La Stampa» e di «Stampa Sera», che, dopo la positiva esperienza dello scorso anno con la Torino-Alassio, si accinge a collaborare nuovamente con i dirigenti del V.C. Alassio CL nell'organizzazione di una manifestazione dilettantistica.

A conferma del prestigio della Montecarlo Alassio basta scorrere l'elenco delle adesioni finora pervenute ai promotori della gara. Numerosi concorrenti, per timore di venire esclusi, hanno tempestivamente inviato l'iscrizione: ci sono corridori svizzeri francesi, belgi, tedeschi, austriaci, monegaschi e naturalmente alcuni fra i nostri migliori rappresentanti.

Fra i nomi di maggior rilievo spiccano l'ex campione del mondo dell'inseguimento lo svizzero Xavier Kurmann, l'inglese Edward Phillipps, i nazionali austriaci Leitner e Trott (vincitore lo scorso anno della Torino-Alassio) e gli italiani Sabbadini, Vaira, Bertagnoli, Lucardi, Gavazzi, Arotuso, Bianchini e Bottoni.

La corsa, che rinnoverà il gemellaggio fra Montecarlo e Alassio, avrà come starter d'eccezione la principessa Grace di Monaco.

fr. bert.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Profumi e cosmesi pronta la legge?

Un'industria in espansione ★ Premi per i giovani offerti dall'Unipro

Nel 1973 gli italiani hanno speso tra i 400 e i 500 miliardi in profumeria, cosmesi e prodotti per l'igiene personale. Una cifra che sembra sensazionale, ma che tradotta in altri termini rivela una spesa mensile pro capite non superiore alle 800 lire.

L'industria cosmetica è comunque in enorme espansione, i problemi che la riguardano sono diventati di interesse pubblico e qualche volta sottoposti a critiche.

«Una delle nostre rivendicazioni — dice *Roberto Tiberi, presidente dell'Unipro (Unione nazionale delle industrie di profumeria, cosmesi, saponi da toeletta e affini, l'organismo associativo che raggruppa una ottantina delle firme più importanti)* — è da sempre quella di avere una legge che disciplini il settore della cosmetica. Abbiamo dato tutta la collaborazione ai ministeri interessati ed operiamo anche in sede di Comunità europea perché in futuro la tanto attesa legge italiana si armonizzi con quella comunitaria. Sono vent'anni che l'industria italiana della profumeria e della cosm[illegible] chiede una regolamentazione chiar[illegible] ed avanzata, specie riguar[illegible] i controlli sul[illegible] il controllo sanitario e tecnico sulle officine di produzione. Questo [illegible] del consumatore».

*Proprio in quest[illegible] l'Unipro ha dimostrato il suo impegno con una nuova iniziativa. L'associazione ha deciso di mettere a disposizione due premi da lire 1.200.000 ciascuno da assegnare a ricercatori presso le due cliniche dermatologiche dell'università degli Studi di Milano, nell'anno accademico 1973-1974. I premi sono destinati a giovani laureati che presentino una monografia inedita ed originale riguardante il tema «I coloranti usati nor*malmente nell'industria e loro comportamento sulle [illegible] visibili e la cute [illegible].

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non lasciate nulla in sospeso per la serata che si presenta avversa per causa di Marte e di Saturno. Realizzazioni vantaggiose all'inizio. *Sentimenti:* riceverete il conforto di una lettera affettuosa. Buona intesa sociale. *Salute:* [illegible] alla fine della giornata. Riposo e silenzio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il momento è propizio per sbrigare i lavori arretrati. Conversazioni dalle quali potrete apprendere utili notizie. Fru[illegible] in serata. *Sentimenti:* un atto impulsivo, verso le 22, può provocare una violenta reazione in casa. *Salute:* pericolo di lesioni al capo, per urto contro un oggetto sporgente.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* possibilità di errori che compromettono il buon esito di una iniziativa importante. Assicuratevi prima che siate procedendo sulla via esatta. *Sentimenti:* in vista una inconsueta avventura con una persona del vostro ambiente. *Salute:* notevole miglioramento del ritmo cardiocircolatorio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* particolarmente favoriti quelli che interessano i nati tra il 14 e il 22 luglio i quali ottengono successo, anche nell'attività professionale. *Sentimenti:* situazione fragile ed incerta nel focolare domestico. Evitare i [illegible]. *Salute:* precauzioni per il sistema cardiocircolatorio.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* occupatevene personalmente perché oggi, più che mai, «bene non si negozia per interposta persona». Prospettive in complesso soddisfacenti. *Sentimenti:* [illegible] per la vittoria di un congiunto in una grave controversia giudiziaria. *Salute:* minacciati d'incidenti in casa i nati tra il 10 e il 23 agosto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si sviluppano attraverso nuove idee. Spingete a fondo le iniziative che vi sembrano destinate a trionfare. Occhio alle [illegible]. *Sentimenti:* eccellenti prospettive d'amore per i nati tra il 17 e il 22 settembre. *Salute:* rischio d'incidenti per chi pratica sport (mani e braccia). Evitare oggetti acuminati.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in alcuni casi una certa negligenza pregiudica l'esito finale di una impresa che era bene avviata. Complicazioni improvvise. *Sentimenti:* Mercurio, in trigono con il vostro Segno, agevola le avventure del cuore. *Salute:* resistenza fisica eccezionale insieme con quella nervosa.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una giornata in cui la fortuna vi è accanto. Affrontate perciò le difficoltà con ottimismo perché vincerete la partita. Dinamismo. *Sentimenti:* gelosia segreta e pericolosa da chi è stato sconfitto in una conquista. *Salute:* serata assai pesante e depressiva. Malesseri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se dovete firmare un contratto, oggi è la giornata [illegible]. Gli astri favoriscono gli editori, gli orafi, le ricerche scientifiche. *Sentimenti:* si realizza un antico sogno d'amore per i nati tra il 23 e il 30 novembre. *Salute:* in via di rapida guarigione i disturbi delle vie respiratorie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* con le preziose informazioni che riceverete, si aprono nuovi e importanti orizzonti per il lavoro. Progressi professionali, ascesa. *Sentimenti:* la serata non si addice agl'incontri con le persone care. Isolatevi e tacete. *Salute:* sospendete ogni attività, specie dopo le 20. Riposate a lungo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* riescono più facilmente quelli di cui si occupano i nati tra il 21 e il 26 gennaio che beneficiano di un possente aiuto di Giove. *Sentimenti:* fausti auspici nel campo affettivo specie per i nati il primo febbraio. *Salute:* i trentenni d'ambo i sessi si cautelino dalle cadute in genere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono in rapporto alla situazione finanziaria che dev'essere oculatamente [illegible]. Una impresa dubbia si svolge a vostro favore. *Sentimenti:* cadono gli ostacoli che si opponevano per la celebrazione di matrimoni. *Salute:* vista e udito ritornati quasi normali.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Uccello rapace notturno; 16. Un «ricordino» del turista; 17. L'attore Guinness; 18. E' simile al crisantemo; 20. Chi l'ha nero è intrattabile; 21. Nome di Tognazzi; 22. Ricerca le cattive impressioni...; 23. Battute a doppio senso...; 25. Ario pennuto; 26. Iniziali di Sardou; 27. Nota musicale; 28. Strade alberate; 29. Sostegni... di porte; 31. E' causa di risentimento; 32. Fiume sacro agli indiani; 33. Il maggiore fiume dell'Africa australe; 34. Capoluogo pugliese; 35. Segnato in rosso sul calendario; 36. La dignità di cardinale; 37. Bagna Parigi; 38. Istituto di credito; 39. Tiene a battesimo... la nave; 40. Coperta della nave; 41. Si vista al cinema; 42. Scherzare; 43. La gioia... dell'ostrica; 45. Grande consumatore...; 46. Il vero cognome del Veronese; 47. Scandaglio; 48. Quarta nota; 49. Taranto; 50. Colore... elettrico; 51. Un gioco con i dadi; 52. Provincia dell'Umbria; 53. Pezzo grosso... della canzone; 54. Press'appoco; 56. Pierino calciatore; 57. L'una lava l'altra; 58. Avo; 59. Capitale dell'Argentina.

VERTICALI: 1. Canzone da viaggio; 2. Pianta acquatica; 3. Merita la condanna; 4. Iniziali di Cellini; 5. La casa dell'auto; 6. Lo sono le Tremiti; 7. Alcuni sono incomodi; 8. Puntolino epidermico; 9. Numero in breve; 11. Vocali di Corfù; 12. Compensativi, buoni; 13. Si fanno in aereo; 14. E' volgare quella cristiana; 15. Termine di paragone; 16. Ha per capitale Mosca; 19. Come un tiro... poco onesto; 22. Una caravella di Colombo; 23. Pipistrelli dell'America centro-meridionale; 24. Tappezza i muri di foglioline; 26. Nome della Lisi; 28. Per il novizio nella carriera; 29. La città con Massa; 30. Nome della Miranda; 31. Buona in piazza; 32. Arma dell'esercito; 33. Comprende dodici costellazioni; 34. La copia che si fa dopo la brutta; 35. E' tutta da ridere; 36. Si corre a Siena; 37. Alberto del cinema; 38. Mascherina che ricopre il volto; 39. Un Ferrer attore; 40. Lo sport della Coppa Davis; 42. Produce l'effetto; 43. Lo indica un faro; 44. Capitale della Nigeria; 46. E' mono della trilli; 47. L'attore Connery; 48. L'ultima parola sullo schermo; 50. Sta col giogo; 52. Tanti i minuti del round; 53. Ha una corta insegna; 54. Consonanti di Quilo; 55. L'inizio dell'itinerario; 56. In mezzo al tripudio; 57. Terza nota.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	C	A	R	A	M	U	C	C	I	A	■	F	A	U	N	A	■	G	D
V	I	T	A	■	A	M	O	R	E	■	R	I	S	S	A	■	T	R	E
E	B	E	■	S	T	I	M	A	■	C	E	N	S	O	■	G	R	E	S
V	[illegible]	■	P	I	E	D	E	■	B	I	G	I	A	■	R	I	E	T	I
O	■	F	E	R	R	O	■	S	I	P	A	R	I	O	■	U	N	T	O
■	H	A	N	O	I	■	S	C	O	R	T	E	■	D	E	N	T	I	■
A	U	T	O	■	A	L	B	A	N	I	A	■	V	I	S	T	A	■	G
O	M	A	S	O	■	I	A	R	D	A	■	B	I	S	C	A	■	C	I
S	O	L	O	■	M	A	R	T	A	■	C	A	S	S	A	■	P	R	O
T	U	E	■	B	A	N	C	O	■	C	A	R	I	E	■	K	I	E	V
A	R	■	M	U	S	E	O	■	A	S	P	I	R	A	Z	I	O	N	E

il rebus (6, 7)

SOLUZIONE: S è re - N odi - A cono = Sereno diacono

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio n. 695: 1. Rf4,Rh5 2. Rf5,Rh6 3. Ta6+,Rg7 4. Ta7+,Rf8 5. Rf6,Re8 6. Re6,Rd8 7. Rd6, Rc8 8. Rc6,Rb8 9. Tb7+, Ra8 10. Rc7,g1 = D 11. Tb8+.

Il problema

N. 696 (10 + 12)

M. Camorani
(«Italia Scacchistica», 1965)
Il Bianco matta in 2 mosse

Campionato del mondo

Karpow - Polugaevsky (9ª partita del match, Mosca) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4, c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae2,e5 7. Cb3,Ae7 8. 0-0,Ae6 9. f4,De7 10. a4,Cbd7 11. Rh1,0-0 12. Ae3,e x f4 13. T x f4,Ce5 14. a5,Cfd7 15. Tf1,Af6 16. Cd5,A x d5 17. D x d5,D x c2 18. Cd4,D x b2 19. Tab1,Dc3 20. Cf5,Dc5 21. Tbc1,Cc6 22. C x d6,Ccd3 23. A x d3,C x d3 24. Td1,Cb4 25. D x b7,Tab8 26. Da7,Dc8 27. Af4, Te8 28. Df2,Tac8 29. Dg3,Dc3 30. Tf2,Dc8 31. Tdf1,Ad4 32. Ah6,Cc8 33. Cf5,Db2 34. Ac1,Db5 35. Ch6+,Rh8 36. C x f7+,T x f7 37. T x f7,Af6 38. Df2,Rg8 39. T x f6,g x f6 40. D x f6, il Nero abbandona.

Petrosian batte Portisch

Palma di Majorca, 19 febbraio.
Il [illegible] Tigran Petrosian ha ottenuto oggi la sua terza e decisiva vittoria sull'ungherese Lajos Portisch, alla tredicesima partita del loro incontro valevole per il campionato del mondo. I due erano fino a questo punto in parità, con due vittorie a testa, mentre tutte le altre partite sono state patte.

Petrosian, già campione del mondo nel 1963 e nel 1966, ha così conquistato il diritto di incontrare il suo connazionale Viktor Korcinoi, vincitore sul brasiliano Henrique Mecking.

★ ★

Torremolinos (Spagna) — Si è iniziato il torneo internazionale giunto alla 14ª edizione. La classifica parziale, dopo cinque turni di gioco, vede al comando l'americano Tarjan che ha inaspettatamente sconfitto il g. m. Lombardy, dato per favorito alla vigilia, con punti 4½. Lo seguono: Westerinen con 3½ (1), Lombardy e Benc (Sp.) con 3 (1), Estevez e Gheorghiu 3, Torre 2½, Cardoso, Martin e Ostojic 2, Quinteros 1½ (1), Langeweg 1 (1), [illegible] 1 e [illegible] 0 (1).

Ferruccio Pozzuto

la dama

Campionato francese

Il B. muove e vince
(Bianco: MAGNERET
Nero: ALEXELINE)

SOLUZIONE: 33-30, 31x44; 24-20, 25x34; 27-21, 16x36; 37-41, 36x27; 32x1, 23x43; 1x5+.

Le partite curiose

L'interessante partita che segue si conclude con il finale di «prima posizione teorica»: 23.20; 12.16; 20.15; 11.20; 24.15; 10.14; 28.23; 7.11; 32.28; 11.20; 28.24; 4.7; 24.15; 7.11; 23.20; 15.23; 27.20; 14.19; 22.18; 19.23; 20.22; 5.10; 21.17; 10.14; 23.19; 14.21; 25.18; 1.5; 18.14; 6.10; 14.7; 3.19; 18.14; 2.6; 29.15; 23.27; 31.23; 10.26; 29.22; 10.26; 30.21; 5.10; 21.18; 6.15; 15.6; 6.11; 8.4; 10.14; 4.7; 14.21; 7.14; 21.26 (forzata); 14.18 ed il Bianco vince per «prima posizione» (26.29; 17.13; 29.25; 13.10; 25.30; 10.6; 30.26; 6.3; 26.29; 2.5; 29.25; 5.10; 25.30; 18.21; 29.25; 10.13 ecc. B. vince.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Ovest: 1 cuori; Nord: 1 picche; Est: 2 fiori; Sud: passo; Ovest: 3 cuori; Nord: 3 picche; Est: 4 fiori; Sud: passo; Ovest: 4 cuori; Nord: passo; Est: 6 cuori.

	Nord	
	♠ A R F 10 7 4 ♥ 6 3 ♦ 10 7 ♣ 9 8 2	
Ovest ♠ 9 8 5 3 2 ♥ R D 10 9 ♦ A R D ♣ 5	N / O E / S	**Est** ♠ 6 ♥ A F 7 ♦ 8 6 4 3 ♣ A R D 6 3
	Sud ♠ D ♥ 8 5 4 2 ♦ F 9 5 2 ♣ F 10 7 4	

Ovest in difetto di una licita migliore ridichiara il seme di cuori solamente quarto, ed Est, dopo aver chiesto gli Assi (4 fiori), conclude a 6 cuori.

Nord attacca di Asso di picche e continua con il Re di picche tagliato dall'Asso di atout del giocante.

Sud si trova in difficoltà. Se scarta una piccola quadri, il giocante elimina tutte le atouts, scartando dal morto le 2 piccole fiori, realizza Asso, Re e Dama di quadri e incassa infine i tre onori di fiori e la quarta quadri che lo scarto di Sud ha reso vincente. Se Sud scarta una piccola fiori, il giocante, elimina le atouts scartando quadri dal morto e può infine realizzare le fiori che lo scarto di Sud ha reso franche.

Dunque, per esclusione, Sud deve scartare atout, cioè deve sottotagliare! La giocata, abbastanza innaturale, penalizza l'impegno di 6 cuori. Il giocante, infatti, dopo aver tagliato il Re di picche, elimina le atouts, ma è costretto a scartare sulle 2 atouts della mano 2 carte del morto: e Sud può regolarsi di conseguenza seguendo lo scarto del giocante.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

Il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

IL FOLLE ESPERIMENTO

Dopo l'avventura dei giocattoli immortali, Hawke entra in contatto con misteriose intelligenze («News Blitz»)

DICK TRACY
E GLI SPACCIATORI

I due gemelli pittori fanno in realtà gli spacciatori di droga. Uno strano quadro li porterà alla giusta rovina.

(23 — Continua)

le borse oggi

Attività vivace, rafforzamenti

TORINO — L'attività in Borsa è sempre vivace, con scambi consistenti e diffusi su tutto l'arco del listino.

Il mercato ha un comportamento selettivo sino dalle prime battute. I compratori dimostrano preferenza per immobiliari, assicurativi (fatta eccezione per le Toro), bancari, per una parte dei finanziari e per taluni industriali come Fiat, Olivetti, Viscosa, Montedison.

Il resto del listino accusa una battuta di arresto, con assestamenti di prezzo in prevalenza modesti.

Nel settore del reddito fisso si ha un notevole afflusso di denaro, con generale incremento delle quotazioni.

Chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-1974: 9.650; chiusura Montedison 1-1-1974: 882; diritti Torino Nord 72; diritti Montedison 14,35.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50 per cento 1972 conv. 360; Città di Milano 1971 7% 95,30; Liquigas conv. 1973 7% 120,20; Città di Genova 7% 95,30; Autostrade Imi 7% 97,60; Metropolitana Milanese 7% 96,70; Sip 7% conv. 107,50; Stet 1973 7% conv. 107,40; Invelmer XXI 7% 98; Viscosa conv. 7% 182,80; B.I.I. 1973 conv. 182,50; C. Erba 1973 7% conv. 169; Magona 1973 7% conv. 161; Metalli 1973 7% conv. 139; GIM 1973 6% conv. 260.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. I: 1900; II: 1899; III: 1897; IV: 1898; priv. I: 1358; II: n.t.; III: 1352; IV: 1355.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 40.800, 41.800; sterlina oro nuovo 40.000, 41.600; marengo svizzero 46.000, 48.000; sterlina carta G.B. 1700, 1760; dollaro Usa 765, 780; marco germanico 278, 286; franco svizzero 245, 251; franco francese 150, 155; oro fino 3500, 3600; argento 140, 145.

LE AZIONI A TORINO

	18-2	19-2
ALIMENTARI		
Eridania	2710	2750
Florio	500	520
Motta	3450	3450
Romana Zuccheri	530	540
Venchi Unica	1001	1050
BANCARIE		
Banco Roma	29000	29450
Comit	25900	25950
Credito It.	2890	2870
Interbanca priv.	28800	29000
Mediobanca	88500	88600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1480	1470
Eternit	2820	2820
Fornaci Riunite	4250	4240
Unicem	7250	7150
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1125	1135
Italgas	965	990
Liquigas	334	337 50
Mira Lanza	43200	44700
Montedison	917	949
Montef. Gomma	818	890
Perlier	2060	2060
Pirelli	6250	6250
Rumianca	1502	1502
SAFFA	8325	8250
Schiapparelli	10750	10850
COMMERCIALI		
Rinascente	308	296
» priv.	196	196
Silos Genova	2870	2970
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6500	6550
Acqua Roma	874	890
Generale Imm.	608	614
Imm. Agr. Vittoria	9950	9950
Risanamento	12450	12575
Beni Imm. It.	1771	1765
Beni Imm. It. priv.	960	960
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	20300	20400
» priv.	10700	10750
Latina	1800	1850
Latina priv.	1610	1575
Generali	75400	75750
RAS	88700	89000
S.A.I.	23250	23400
Toro Ass.	33300	33400
Toro Ass. priv.	20250	20400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5900	5900
Autostrada To-Mi	9950	9950
Fer. Ct.	838	840
Italcable	4690	4750
N.A.I.	8745	8745
SIP	2378	2379
Torino-Nord	199	200
FINANZIARIE		
Bastogi	2010	2060
Finsider	428	438
Gim	4000	4000
IFI priv.	5250	5250
IFI	19300	19300
Invest	5915	5910
La Centrale	19310	19500
Mittel	2940	2940
Piemonte Finanz.	3300	3450
Pirelli & C.	2010	2010
Pirelli S.p.A.	1150	1153
S.A.R.O.M. Ser.	4250	4250
S.M.E.	2207	2210
STET	2340	2340
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1025	1030
Marelli & C.	972	972
Pan Elettric	2970	2980
MECCANICI AUTOM.		
FIAT*	1845	1886
» priv.*	1300	1335
Castagnetti	2380	2400
Cilardini	4840	4790
Mercantile	1310	1310
Nebiolo	322	323
Olivetti	1729	1750
» priv.	1525	1520
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	373	—
Ferriere & C.	1599	1555
Italsider	815	814 50
Metalli	3400	3400
Monte Amiata	1680	1708
Talco & Grafite	27000	27000
Terni	152	155
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15400	15400
» priv.	8690	8610
Cartiera Italiana	803	808
TESSILI		
Montedison Fibre	245	245
» pr.	250	250
Cot. Cantoni	16800	17000
Fisac	1820	1800
Lane Borgosesia	27700	27800
Viscosa	2343	2325
» priv.	1750	1710
DIVERSI		
Acque pot. TO	1400	1400
Ciga	6150	6150
CIR	6400	6420
Pacchetti	465 50	466 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Imi Roma 6%	274	274
Pirelli 5½%	103	103
Mediob. 6%	235	232
Med. Finanz. 7%	182	182
Liquigas 7½ 70	130	130
» » 72	130	130
» » 72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La borsa ha confermato in complesso la ripresa della vigilia; non vi sono state reazioni e la maggior parte dei titoli ha ripetuto in apertura le migliorie segnate nella vigilia.

Ulteriori rafforzamenti si registrano sui titoli maggiormente alla ribalta, come le Centrale, Mira Lanza, Saffa, alcuni titoli industriali e particolarmente Montedison e Viscosa e Immobiliari.

Ben tenute in complesso anche le due Olivetti. In chiusura si sono avuti alcuni moderati contrasti, con qualche irregolarità a listino, che ha presentato movimenti nei due sensi, con fondo però sempre molto stabile. In netta ripresa nel finale le Montedison e titoli del gruppo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 75 mila 980; Fiat 1890; Montedison 928, 947, 953, 948; Viscosa 2300; Olivetti privil. 1515; Toro 33.000, 32.900; Sai 23.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.900; Aedes 4081; Alleanza 49.500; Amiata 1690; Assicuratr. 153.300; Bastogi 2050; B.co Roma 25.750; Beni Stabili 6150; Breda 4060; Burgo 19.398; Caffaro 524,75; Cantoni 17.300; Carlo Erba or. 6950; Carlo Erba pr. 6650; Cascami 11.800.

Ciga 6130; Coge 2420; Comit 25.745; Comp. Milano or. 20.350; Comp. Milano pr. 10.700; Comp. Toro 52.500; Comp. Toro pr. 20.099; Cond. Acqua 874; Cucirini 3800; Dalmine 375; E. Marelli 999; Eternit 2800; Falck or. 8600; Falck pr. 5840.

Finmare 250; Finsider 430; Fisac 1750; Fond. Incendio 16.810; Fond. Vita 33.995; Gavardo 3540; Generalla 2130; Generali 75 mila 800; Gim 4000; Ginori 619; IBI 19.200; Imm. Roma 611; Iniziativa 7410; Interbanca 28.595; Invest 5889; Italcable 4700; Italcementi 37.900.

Italgas 989; Italsider 814; Lanerossi 3650; Lepetit or. 30.000; Lepetit pr. 18.200; Linificio 732; Liquigas 337 e 50; Magneti M. 1050; Magona 3110; Marzotto 1699; Mediobanca 86.770; Metalli 3400; Mira Lanza 44.500; Mondadori pr. 3490; Montedison 950.

Nebiolo 323; Olcese 235; Olivetti ord. 1749; Olivetti pr. 1515; Pacchetti 466; Pierrel 6200; Pozzi ord. 1479; Ras 87.850; Rinascente priv. 196 e 875; Risanamento 12.630; Rumianca 1500.

Saffa 8275; Sai 23.200; Sarom 4800; Siele 2399; Sip 2367; Sme 2199; Stampati 8400; Standa 16.250; Stet 2370; Tecnomasio 740; Terni 154,25; Trafilerie 1580; Un. Manifat. 42.890.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.700, 41.700; sterlina oro nuovo 38.700, 41.700; marengo 39.700, 41.700; sterlina unitaria 1650, 1750; dollaro carta 745, 760; franco svizzero 240, 250; franco francese 142, 156.

A GENOVA

Dopo un inizio di settimana abbastanza ben tenuto, l'odierna riunione è avvenuta su basi più calme e con scambi discreti. Reddito fisso poco variato e scambiato. Centrale 19.100; Generali 75.550; Ras 88.900; Meridionali 2045; Nai 8080; Viscosa ordinarie 2300; Viscosa privilegiate 1690; Finsider 430; Italsider 814; Fiat ordinarie 1889; Fiat privilegiate 1360; Sip 2365; Montedison 944.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-2	19-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 —	103 —
Redimibile 3½%	99 25	99 25
Ricostruz. 3½%	91 70	91 95
» 5%	98 40	98 45
Pr. R. 5% Trieste	98 —	99 —
Rif. Fond. 5%	96 30	96 75
Pr. R. 5% Tr. '54	97 —	99 70
Pr. Ed. Sc. 5% '67	92 70	93 10
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 60	99 60
» » '75 I	97 70	97 70
» » » II	97 —	96 90
» » '77	95 50	95 50
» » '78	95 50	95 50
» 5½% '79	99 —	99 —
» » '80	99 45	99 45
» » '83	99 20	99 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 65	93 60
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	91 95	91 95
» » '66 II	91 85	91 85
» » '67	91 70	92 —
» » '68 I	91 75	91 75
» » '68 II	91 65	91 80
» » '69 I	91 50	[illegible]
» » '69 II	91 60	91 60
» 7% '70	100 —	99 90
» » '71	99 70	99 65
» » '72 I	99 65	99 70
» » '72 II	99 70	99 45
» » '73	99 70	99 60
» Europa 6%	95 40	95 90
IRI 6% '64	94 30	94 40
» » '65	93 30	93 90
» Alia 7% '70	109 20	109 20
Salap 5½% '65	81 —	85 —
» » '67	81 —	85 —
Autostrade 6% '63 I	91 35	93 35
» » '63 II	91 35	91 40
» » '69	90 85	93 50
» 7% '71	99 20	99 20
» » '72	98 30	98 60
OO.PP. 5%	82 05	82 05
» 5½%	84 40	84 40
» 6%	90 —	89 75
» 7%	96 70	96 60
» I.Si. 7% 1°	98 —	98 20
» » » 2°	98 30	98 30
» » » 3°	98 —	98 20
» » » 4°	98 —	98 70
» » » 5°	98 40	98 40
» » » 6°	98 40	98 60
» Aem 6% '66	98 40	98 70

	18-2	19-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	90 —
» » 7% 1°	96 30	96 30
» » » 2°	96 30	96 40
FF.SS. 6% '65 I	92 70	93 30
» » '65 II	92 30	[illegible]
» » '66 I	92 20	92 —
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	92 20	92 20
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 50	98 80
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 55	98 30
A.P.S. 6% '67	91 60	91 60
» » '68	91 30	91 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 30	98 80
» » '71	98 70	98 20
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	92 70	92 70
F.Verde 6% Sp. 1°	92 90	93 —
» » » 2°	92 10	92 10
» » » 3°	91 90	91 80
» » » 4°	91 30	91 50
» » » 5°	91 40	91 40
» » » 6°	91 —	91 10
» » » 7°	90 70	90 90
» » » 8°	98 30	98 90
» 7% I	98 325	98 60
» » II	91 20	91 20
Ielpa vent. 5½%	91 20	91 20
» » 6%	91 90	92 15
» » 7% 1°	98 —	98 60
» » » 2°	97 40	97 70
» » » 3°	97 60	97 60
» » » 4°	98 —	98 —
IMI 6% XXV	93 50	93 90
» » XXVI	91 90	91 55
» » XXVII	91 40	91 30
» 7% XXVIII	98 75	98 50
» » XXIX	98 50	98 45
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 70	99 70
» » XXXI op.	99 50	99 60
» » XXXII	98 80	98 80
» » XXXIII	98 50	98 50
» » XXXIII op.	98 40	98 80
» » XXXIV	98 25	98 50
» » XXXV	99 30	99 20
» t.s. '64 S.V.	98 15	98 15
Enl Sud 6% '64	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 25	99 25
» 6% '57	99 70	98 80
Fiat 5½% '60	90 70	90 30

	18-2	19-2
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-73	99 70	99 70
» » '58	100 30	100 50
» 6½% '59	97 60	97 60
» 5½% '62 1°	89 —	89 —
» » » 2°	90 —	90 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	92 —	92 30
» » '62	91 —	91 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	97 —	97 —
Fornara 7% '50	102 —	102 —
RIV 5½%	85 —	85 30
Lancia 5½% '60	93 10	93 10
» » '62	89 10	89 10
Pergal 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5%	88 90	88 90
Tr.O.S.Bern. 5%	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5% '63	88 00	[illegible]
Iscim. 6% '64 9°	95 20	95 20
» » » 10°	94 20	94 25
» » '65 11°	94 —	93 70
» » '66 12°	93 30	93 50
» » '67 13°	92 90	92 90
» » » 14°	92 80	92 80
» » '68 15°	92 30	92 50
» » '69 16°	92 60	92 60
» 7% '70 17°	98 20	98 20
» » '71 18°	98 —	98 —
» » » 19°	[illegible]	97 85
» » » 20°	98 —	98 —
Torino 6% '53	93 —	93 —
» Aem 5% '60	87 60	87 60
» » » '62	87 50	87 10
S. Paolo 5%	96 50	96 10
» 6% conv.	96 40	96 40
» 6%	97 —	96 70
» O.P. 5%	96 30	96 10
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	93 30
C.I.S. 7% '70	99 30	99 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 60	97 60
» » '72	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	272 —	274 —
Rumianca 6%	108 —	108 50
Pirelli S.p.A. 5%	102 70	102 70
Mediobanca 6%	232 —	232 —
Med. Finpost 7%	182 —	184 —
Liquigas 7½% '70	125 —	127 —
» » '71	125 —	135 —
» 7½% '72	126 —	136 —

Se ne discute oggi al Senato

Perché l'Enel dava sovvenzioni ai partiti

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 19 febbraio.

Il Parlamento si occupa oggi della proposta di finanziare i partiti (almeno in parte) con il denaro dei contribuenti.

Alla Camera, questa mattina, i presidenti dei gruppi dei deputati stanno discutendo il progetto del democristiano Piccoli per il «finanziamento pubblico». Al Senato, nel pomeriggio, il presidente del Consiglio Rumor risponde alle interrogazioni sullo scandalo petrolifero e sui finanziamenti illegali che arrivano dagli enti pubblici ai partiti di governo.

Le interrogazioni chiedono a Rumor di spiegare se è vero ciò che il ministro De Mita ha affermato in una intervista: che l'Enel ha la funzione «sub-istituzionale» arcinota di finanziare i partiti (De Mita ha però smentito la frase).

Lo scandalo dei petrolieri sta dimostrando come i partiti, che spendono miliardi per vivere, sono stati finanziati in buona parte fino ad oggi con denari distolti dai bilanci degli enti pubblici o di enti privati.

I denari degli enti pubblici sono soldi dei contribuenti, il quale ha così, senza rendersene conto, già finanziato i partiti. La proposta di Piccoli, sulla quale c'è accordo quasi tutti, prevede un costo di 1500 lire l'anno per ogni italiano per sostenere i partiti nelle spese elettorali.

Per le altre spese (sedi, organizzazione, correnti) i partiti dovrebbero arrangiarsi con i contributi dei propri iscritti, tanto più numerosi quanto il partito merita fiducia, e con i contributi dei propri parlamentari (il costo, togliendolo dallo stipendio dei mezzi eletti, va miliardo e mezzo l'anno).

Ma gli stessi politici e l'opinione pubblica si chiedono: chi ci garantisce che con il «finanziamento pubblico» si taglino anche i canali di finanziamento occulti?

Piccoli prevede pene detentive per gli amministratori degli enti pubblici che danno sovvenzioni ai partiti, e per gli amministratori degli enti privati che non abbiano dichiarato in bilancio la «donazione».

In pratica, se si vorrà moralizzare l'attuale sistema, il cittadino dovrà poter sapere chiaramente e onestamente cosa c'è scritto nei bilanci degli enti pubblici e privati.

I suggerimenti che da varie parti arrivano sono: riformare le società per azioni e rendere leggibili e precisi i loro bilanci; obbligare i politici e gli amministratori di enti pubblici a dichiarare qual è il loro patrimonio prima di entrare in carica; regolare il meccanismo di distribuzione dei posti di sottogoverno (presidenze di enti pubblici, di banche, di casse di risparmio, di enti turistici), dai quali dipende in buona parte oggi il finanziamento dei partiti; regolare (come fanno i comunisti) la dispendiosa caccia alle preferenze dei candidati alle elezioni (come minimo si spendono oggi 5 milioni a testa); obbligare i partiti a presentare bilanci chiari. **a. rap.**

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' serenamente spirato

Francesco Pedroni

magistrato

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Elio con la moglie Ilse Myrmann, Modestino con la moglie Theresa Fierce, Giannina ved. Panne, Quintino con la moglie Paola Marzocco, Franceschino con la moglie Maria Teresa Acciaro, Marisa con il marito Gigi Acceas, Alfredo, Natale con Gigi; i fratelli Peppino, Mario e la sorella Angelina con le loro famiglie; i nipoti, il cognato, i cugini ed i parenti tutti e l'affezionata Peppina Canoni.
— Sassari, 19 febbraio 1974.

Dirigenti e Collaboratori della Kleber-Colombes Italiana partecipano con sincero cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Quintino Pedroni per la morte del padre

COMM. AVV.
Francesco Pedroni
avvenuta in Sassari il 18 febbraio.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato della Kleber-Colombes Italiana prendono parte con affettuoso pensiero al dolore del dott. Quintino Pedroni, Dirigente della Società, per la grave perdita del padre

COMM. AVV.
Francesco Pedroni
— Torino, 18 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Fernando Ghiglia

A funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Iolanda Vogliotti, la mamma, il figlio Giorgio, il fratello Valerio, la cognata e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Foggi si unisce al grande dolore per la scomparsa del caro FERNANDO.

Francesco Ghiglia, Maria Giorgia Scola, Nanda Livia Calura Dallorio dividono il grande dolore per la repentina scomparsa del caro FERNANDO.

Mimi e Nini, Isabella e Piergiorgio, Giovanna e Vittorio Serenella e Pierfrancesco sono affranti per la scomparsa del caro FERNANDO.

Alba Gennaro Bernardi con Valeria ed Ignazio si associano al dolore della famiglia per la perdita di FERNANDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Zanocchi

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pasqualina Grossi, la figlia Caterina col marito Gabba, il figlio Giovanni, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Bruna Spezzati, suora e infermiere del reparto 7/A per le premurose assistenza. I funerali avverranno martedì 19 alle ore 14,30 a Beinasco partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Beinasco, 18 febbraio 1974.

Carlo e Franca Desideri famiglia Lisa e Zolio partecipano al dolore.

E' mancata

Giovannina Guerzoni in Moroni

Affranti l'annunciano il marito Ilario, la figlia Elisa col marito Clemente Velardi e la piccola adorata Elisa, fratello, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 8,45 nella Parrocchia di Pozzo Strada indi la cara salma proseguirà per Carrù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Consiglio di amministrazione, Direzione e Dipendenti Pyral Sud partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Zamboni
— Torino, 18 febbraio 1974.

Cesare Marchetti prende viva parte al dolore del ragionier Giorgio.

I Collaboratori Pyral Sud partecipano con profondo cordoglio al dolore del ragionier Giorgio per la scomparsa del PADRE.

E' mancata ai suoi cari

Maria Oliva nata Ursella

Anziana FIAT

Ne danno l'annuncio la figlia Liliana col marito Luigi Pierangiolo, la nipote Ernestina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore dell'Infermeria Carità del Cottolengo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 da via Cottolengo 13.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Adolfo Dematteis

anni 87

Lo piangono la moglie Maria Fasano, le cognate Lina Giovanna Fasano, Pinuccia vedova Dematteis, nipoti Magda Marco Vittorio Adriana Gennaro e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 8,45 parrocchia Divina Provvidenza. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Pietro Zanetta

cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paola Bellone, le figlie, generi, nipotini. Funerali mercoledì ore 10,15 ospedale Molinette. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancata

Gemma Torta

Lo annunciano cugini e amici. Funerali martedì ore 14,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Carello

anni 18

Costernati lo annunciano il papà, la mamma, nonna, padrino, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in San Maurizio martedì 19 corr. ore 14,45 dall'abitazione via Cirella Inferiore 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

Si associano al grande dolore dei famigliari le famiglie:
Gioachino Florio
Giuseppe Pelmetti
Maria Borello
Domenico Mariotta
Elio Balma
Giuseppe Cubito
Alessandro Bianco
Bartolomeo Perino
Fulvio Ferrero e mamma
Cammell
Michele Dolce
Antonio Dolce
dott. Dolce
Sormano
Giuseppe Kuber Berei
Francesco Mariotta-Offidani
Giovanni Ossola
Pierino Trocchio

La famiglia Trocchio si unisce nel dolore agli amici Marinuccia e Guglielmo per l'immatura perdita del caro

Walter Carello
— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

La F.E.L. dei Fratelli Perino prende viva parte al dolore della famiglia Carello per la perdita del figlio WALTER.

Cornelio e Mariateresa Valerio partecipano commossi al grave lutto della famiglia Carello per la scomparsa del figlio

Walter Carello
— S. Maurizio C.se, 18 febbraio 1974.

Partecipano:
Barbro Casale e famiglia
Mario e Domenico Gea.

Partecipano al dolore della famiglia Carello:
Ing. Biagio Capello
Ing. Mario Monastari
Rag. Domenico Senglione
Cesare Malegnini
Dr. Giuseppe Castelli
Geom. Uberto Bayma
Martinotti Elio
Mario Di Mauro
Eugenio Sola
Alberto Anlino
Cesare Mogovero
Andrea Casa
Mario Crosetto
Giampiero Richiardi
Giuseppe Varas
Bruno Iorino
Enzo Celi
Anna Novella
M. Antonietta Cosimo
Giuseppina Florio
M. Pia Rumiola
Rosalba Fasola
Alberto Capello
Celestino Devietti
Giovanni Baretto
Franco Succo
Michele Crosetto
Antonio Carenone
Franco Martinone
Alfredo Eliope
Lina Boretto
Emma e Sergio Martinotti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Ferrero in Ballesio

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nicolao, il figlio Nicolino con la moglie Gina, don Giovanni, la cognata Orsola, nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, strada Oberto 3. Non fiori ma opere di bene. La famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Francesco al Campo, 18 febbraio 1974.

La Famiglia Parrocchiale e la Comunità di S. Croce, sono sinceramente partecipi del dolore che ha colpito il loro Parroco Don Giovanni Ballesio per la scomparsa della Mamma

Anna Ferrero in Ballesio

Questa sera alle 20,30 nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una S. Messa in suffragio.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Partecipano al dolore di Don Giovanni gli Amici del Comitato di Quartiere Vanchiglietta.

Carla e Gianni Agnelli
Cesare Colonna
Franca e Giancarlo Crovetto
Paola ed Enrico Mabrano
Renato Merra
Ida e Guido Priano
Valeria e Pier Paolo Ubiale
Paola Vallusio
sono in comunione cristiana con Giovanni ed i suoi familiari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rottone Floravanti

di anni 91

Danno il triste annuncio i figli Delia, Bruno, Elio e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo a Carignano il giorno 17 c.m.
— Carignano, 18 febbraio 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Elio Floravanti per la morte del padre ROTTONE.
— Torino, 18 febbraio 1974.

I Colleghi dell'Ufficio Correttori prendono parte al dolore dell'amico Elio per la perdita del PADRE.

Partecipano al lutto le famiglie Savio e Zappellini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Re

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena, il figlio Marcello, la nuora Gianna, i nipoti Alberto, Mauro con la moglie Manuela e il piccolo Sergio, Paola, fratello, sorella, cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, suore e personale assistente della Casa di Cura Bertalazone. Funerali benedizione ore 14 Casa di Cura Bertalazone San Maurizio Canavese; ore 15 Parrocchia di Lanzo Torinese.
— Ciriè, 18 febbraio 1974.

Impiegati e Maestranze della Soc. Tesi sentitamente partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor

Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Capra partecipa al dolore di Gianna e Marcello per la scomparsa del padre

Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

Maria Tosco prende viva parte al dolore di Marcello e Gianna per la scomparsa del loro caro

Paolo Re
— Torino, 18 febbraio 1974.

Gigi Viano nel triste momento della scomparsa di

Paolo Re

è sentitamente vicino alla famiglia tutta.
— Torino, 18 febbraio 1974.

I Collaboratori della Compagnia Italiana di Sicurtà di Ciriè prendono viva parte al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Paolo Re
— Ciriè, 18 febbraio 1974.

Piero e Nino Icardi si associano al dolore di Gianna e Marcello.

Cristianamente è mancato

Mario Cerrati

cavaliere di Vittorio Veneto
anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, le figlie Marisa e Flora, generi, nipoti Manuela e Marco, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,45 parrocchia Pentecoste via Val Lagarina 21.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Savorè

anni 49

Lo annunciano: la moglie Luciana e figlia Milena, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corrente, ore 15, vicolo Palestro 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 18 febbraio 1974.

La Nuova Omi SpA di Tortona partecipa con dolore l'immatura, improvvisa scomparsa dell'

ing. Guido Vigliar

direttore della Motorizzazione Civile di Torino

ed esprime ai familiari i sensi di vivo cordoglio e di solidarietà.
— Tortona, 18 febbraio 1974.

Il Sovrintendente Sanitario, il Vicedirettore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito la collega dott.ssa Caterina Balma, assistente inc. di Anestesiologia, per la morte del padre signor

Alfredo Balma
— Torino, 18 febbraio 1974.

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, i famigliari partecipano la morte di

Luigi Clerico

di anni 63

avvenuta il 15 febbraio 1974. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato

Emilio Fontana

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: i figli Primo, Delio, Giuseppe e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Benedizione della Salma oggi martedì ore 14 Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Verrua Savoia ore 15.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Il Direttore Centrale ed i Colleghi dell'Ufficio retribuzioni della Cassa di Risparmio di Torino partecipano vivamente al lutto della signora Mirella Silvano Costamagna per la perdita del padre

cav. Edilio Silvano
— Torino, 19 febbraio 1974.

E' mancata

Maria Fiamberti

Lo annunciano fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 13,45 via Santeda 5. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancato

Marco Scavazza

Angosciati lo annunciano la moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 11 piazza Chironi 11.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Desolati comunichiamo morte improvvisa del nostro diletto

DOTT.
Giuseppe Giulio Monselise

La famiglia in Israele ed all'estero.
— Tel Aviv, 15 febbraio 1974.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega ing. Giovanni Zaffignani per la morte della mamma, signora

Laurenzia Zaffignani Guadalupi
— Ivrea, 18 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Basso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Maineo, le figlie Giovanna, Maria Alberta, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Brozolo Monferrato mercoledì 20, ore 10.
— Brozolo, 19 febbraio 1974.

I cugini Basta prendono viva parte al lutto per la scomparsa del caro ANGELO.

Dipendenti della Fornace Fratelli Basso Brozolo partecipano vivamente al lutto.

Dirigenti, Maestranze della Fornace Sici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Angelo Basso
— Chivasso, 18 febbraio 1974.

La famiglia Tabasso sono affettuosamente vicine a Vanna e famiglia.

Gli amici Vasile partecipano al lutto della famiglia.

Cantino Gildo e famiglia partecipano al dolore.
— Chivasso, 18 febbraio 1974.

Famiglie Mario e Luciano Nigra prendono viva parte al dolore del signor Alberto Basso e famiglia.

Mario, Wilma Martini affettuosamente partecipano.

Partecipano al dolore:
Mario Gasia
Armando Castello
fratelli Valle
Ezzio, Ferruccio Dughera
Soci della Riserva di Brozolo

L'Impresa Terchio e Dughera prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Basso
— Torino, 19 febbraio 1974.

Bruna Mattia commossa partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Basso per la scomparsa del caro sig.

Angelo Basso
— Torino, 19 febbraio 1974.

Famiglie Carpinello Bersani piangono con voi l'amico ANGELO.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di Corso Francia 106 prendono viva parte al dolore della famiglia Basso.

La famiglia Campidonico prende parte al dolore della cara Elsa e dei suoi familiari per la morte di

Angelo Basso
— Torino, 18 febbraio 1974.

Angelo Piccolo Piccoblotto prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Angelo Basso
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giovanni Lavarino

Danno il doloroso annuncio il figlio Antonio con la fidanzata Maria Teresa, la zia Annetta Verrua, parenti ed amici tutti. Un particolare grazie ai professori Calderola, Pedrazzini, Viscilli e loro collaboratori. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 15,45 presso l'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Mistone partecipa con affetto al dolore di Antonio.

Quirico Carta
Dario Cravero
Francesco Pogliano
ricordano con affetto l'amico LAVARINO.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sovrintendenza Sanitaria, Direzione Amministrativa e Personale tutto dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

dott. Giovanni Lavarino

ricordandone la preziosa opera quale ragioniere capo dell'ente.

Partecipano al lutto:
Giovanni Barbero
Danilo Boeri
Lina Cremaschi
Ulrico Di Aichelburg
Francesco Durando
Pietro Ingrao
Germano Manzoli
Aldo Natalini
Bruno Palmisano
Emanuele Rinaldi
Alberto Rocco
Daniele Roncalcrante

Partecipano commossi al decesso del

dott. Giovanni Lavarino

rag. Salvatore Otangelo
Luisa Mainz
Patrizia Alderighi
Rosella Cerutti
Claudia Gherra
— Torino, 18 febbraio 1974.

Germana e Franco Mancuso partecipano al lutto.

Il dottor Luigi Cerutti e mamma partecipano al dolore della famiglia Lavarino.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Gelato ved. Prete

Lo annunciano con profondo dolore i figli: Renzo con la moglie Ilde Zambone e figlia Fulvia e Tiziana; Rosa col marito Dante Gelardi e figli Umberto e Franca; Giuseppina col figlio Enzo, sorella, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo mercoledì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Piazza Guglielmone 5. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 19 febbraio 1974.

I nipoti Gelato, Chevlen, Pigazzini e famiglie piangono la cara zia VIRGINIA.

Raimondo e familiari partecipano commossi al dolore della famiglia Gelardi per la scomparsa della signora VIRGINIA.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il

MARCHESE
Giuseppe Cattaneo della Volta

patrizio genovese
Balì Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta
senatore del Regno

Addolorati ne danno il triste annuncio la consorte Maria Antonietta Talamo Atenolfi, la figlia Guendalina col consorte Vittorio Martino di Conegliano e il figlio Alberto; i cognati Augusto Ferri, Giuseppe Talamo Atenolfi e consorte, Maria Germanesi ved. Talamo Atenolfi; i nipoti e parenti tutti.
— Genova, 19 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Follo v. Molacchino

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Felicita col marito, il piccolo Roberto, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 19 a Beinasco alle ore 13,30 partendo da via Ferrere numero 13, Servizio autopullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

E' mancata ai suoi cari

Erminia Marina Barbieri ved. Biancelli

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Emilia ed il piccolo Francesco, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 10 nella chiesa del cimitero urbano. La cara salma proseguirà poi per Mantova.
— Chiavari, 18 febbraio 1974.

E' serenamente mancata la

prof. Nilde Carnevali ved. Valli

Con infinito rimpianto l'annunciano la cognata Elena Vecchiato ved. Carnevali, i nipoti Alberto e Maria Paola con le famiglie, i cugini, i parenti tutti. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Ravenna.
— Manta, 16 febbraio 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Trinchero in Donato

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, sorelle, cognato, nipoti. Funerali martedì ore 10,15 ospedale Molinette [illegible].
— Torino, 17 febbraio 1974.

Mario Muratore

I fratelli Lamberto La ricordano commossi.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Personale insegnante e non insegnante dell'Università degli Studi di Torino, annunciano, con profondo cordoglio, l'improvvisa scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni

Ordinario di Agronomia generale e coltivazioni erbacee nella Facoltà di Agraria.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Laura, Mario e Gianpaolo Conti prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

prof. Angiolo Crocioni
— Torino, 18 febbraio 1974.

L'Accademia di Agricoltura di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del suo vice presidente

PROF. DOTT.
Angiolo Crocioni
— Torino, 18 febbraio 1974.

Preside, Professori di ruolo e Incaricati, Assistenti e Personale non docente della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università di Torino annunciano con profonda commozione e vivo rimpianto la scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni

Ordinario di Agronomia Generale e Coltivazioni erbacee.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gli Assistenti, i Tecnici e il Personale dell'Istituto di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee dell'Università di Torino, partecipano con profondo dolore e rimpianto la scomparsa del loro Direttore

prof. Angiolo Crocioni
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gaetano Lupi e Andrea Cavaliere piangono la perdita dell'indimenticabile MAESTRO.

Si associano al lutto della famiglia:
Luciano Aurelio Quaglioni
Miriam e Alberto Bonomi
Clelia e Attilio Bustiano
Adelaide e Raffaele Carlomi
Lucia e Ettore Castellani
Teresita e Giovanni Dalmasso
Renata e Athos Goldanich
Emelina e Mario Fagella
Lavinia e Giuseppe Frisetti
Maria Rosa e Piero Romisondo
Rosa Carla e Guido Sesso
Amelia e Giovanni Toursena
Carlo Vidano

Partecipano al lutto della famiglia:
Irene Abbatista Gentile
Lorenzo Allevane
Enzo Ardoino
Alessandrina Arzone
Luigi Baracco
Marcello Bianchi
Piergiorgio Bigotti
Luigi Castellani
Italo Corrado
Ezio De Ambrogio
Mariano De Donato
Italo Eynard
Maurizio Fiore
Ubaldo Franceschini
Annibale Gandini
Elena e Angelo Garibaldi
Alessandro Goldobono Cavalchini
Giovanni Gullino
Roberto Jona
Giacomo Lepori
Carlo Enrico Malvo
Franco Marletto
Alberto Marta
Giovanni Me
Carlo Mario
Paolo Mantovani
Ornella Nerzi
Maurizio Ginl
Roberto Pagliotta
Giorgio Pellevicini
Giuseppe Piccone
Alberto Quaglino
Achille Sampò
Carlo Sapetti
Carlo Sarasso
Tito Schiva

La Direzione, i Ricercatori e il Personale tutto del Laboratorio per la meccanizzazione agricola del Consiglio nazionale delle ricerche partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni
— Torino 19 febbraio 1974.

Anselmiarica Sebastiani Lollala
Cionti Angelo
Elia Piero
Finzani Antonio
Lisa Luigi
Marini Franco
Vert Giuliano
rimpiangono il loro maestro

prof. Angiolo Crocioni

partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gli allievi Cerati, Taranzola e Valsania partecipano al dolore per la scomparsa del

prof. Angiolo Crocioni
— Alessandria, 18 febbraio 1974.

Il Direttore e il Personale assistente, tecnico e subalterno dell'Istituto di Agronomia dell'Università degli Studi di Milano prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

prof. Angiolo Crocioni
— Milano, 19 febbraio 1974.

Dario Birolo
Anna Boldi
Gianni Ginella
Piero Malli
Giovanna Pizzonitus
Albertina Ramella
sono affettuosamente vicini alla carissima Laura.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Massaglia

ispettore Ferrovie a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Emma col marito Andrea Prola, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Felicina per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Sono vicini al dolore di Emma e Andrea i cugini Camaudone, Capatello e Manfredi.

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cugini:
Pasqualina Borasco ved. Grossi con il figlio Luciano e la moglie Anna Merlo e ed il piccolo Emanuele
Mario con la moglie Irma Actis ed i figli Mariadele con il marito Guido Giovenale e i figli Rossella e Roberto, Aldo con la moglie Rina ed il figlio Marco
Teresa Mensaini ved. Grossi e famiglia.

Caio e Tiberio Grosso Del Leo con le rispettive famiglie addolorati annunciano la morte dello zio

cav. Giuseppe Massaglia

che per tanti anni è stato affezionato amico e collaboratore del loro papà.

Direzione, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Seggiovie della Infernet partecipano vivamente al lutto della famiglia per la morte del

cav. Giuseppe Massaglia

valido ed insostituibile collaboratore.
— Torino, 18 febbraio 1974.

Il Personale della Seggiovia della Infernet prendono viva parte al lutto per la morte del

cav. Giuseppe Massaglia
— Torino, 19 febbraio 1974.

Lo Studio Bonelo-Donner e collaboratori partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa dolorosa scomparsa del

cav. Giuseppe Massaglia
— Torino, 18 febbraio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Busato ved. Morandin

Danno il doloroso annuncio: le figlie, il genero e la nipotina. Un particolare ringraziamento ai professori ed al personale tutto che l'hanno assistita. Funerali mercoledì 20 alle ore 14,30 da via Zuretti (Ospedale Sant'Anna).
— Torino, 18 febbraio 1974.

Personale dell'Impresa Boria Giorgio si associa al dolore di Loredana per la scomparsa della sua MAMMA.

Giorgio Boria e famiglia partecipano commossi al grande dolore di Loredana e Paola per la perdita della loro carissima MAMMA.

La famiglia Faitte Reposi prende parte al dolore di Loredana e Paola.

Gisla Trivero e famiglia si uniscono al lutto di Loredana e Paola.

Partecipano al dolore Federici e Tollaini.

Il 13 febbraio 1974 è spirato il

COMM.
Andrea Vinicio Gardini

ex Agente di Cambio presso la Borsa Valori di Torino

A funerali avvenuti, per espresse sue disposizioni, ne danno l'annuncio la moglie Paolina Muratori, i figli Giorgio, Sergio, Bruno ed Ada con le rispettive famiglie, i fratelli, la sorella e la suocera Maria Ferrini.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Partecipa la scomparsa di

Andrea Vinicio Gardini

il fratello Antonio con la moglie Angiolina Gelasso.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Cesare e Rosetta Gardini
Mario e Giuliana Gardini
Valeria e Clara Marchesi
partecipano commossi alla scomparsa dello zio VINICIO.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto del dottor Sergio Gardini per la perdita del padre

COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 15 febbraio 1974.

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino si associa al lutto del dottor Sergio Gardini per il decesso del padre

COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 15 febbraio 1974.

L'Associazione Procuratori Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del dottor Sergio Gardini per la perdita del papà

COMM.
Andrea Vinicio
— Torino, 15 febbraio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia Gardini i colleghi ed amici di Giorgio:
Franca Lobetti Bodoni
Federico Bottino
Franco Mazzarino
Gennaro Matiliani
Domenico Pisca
Gianfranco Rè
Pietro Roe
Giuseppe Savio

Il Personale dello Studio del notaio dott. Giorgio Gardini partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Andrea Vinicio Gardini
— Torino, 16 febbraio 1974.

Titolari e Collaboratori dello Studio Cellino prendono viva parte al dolore del dottor Sergio Gardini.

La Direzione Generale ed i Dirigenti della S.p.a. Indesit partecipano al grave lutto che ha colpito il ragionier Bruno Gardini per la scomparsa del padre

comm. Vinicio Gardini
— Orbassano, 18 febbraio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Ghivarello

Lo piangono la moglie Adriana Senesio col figlio Marco, papà, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Canaparo Giuseppe per le amorevoli cure prestategli. I funerali martedì 19 alle ore 14,30 nella parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 17 febbraio 1974.

La famiglia Cellino e Palleury si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico BRUNO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Marco gli zii Randazzo, Galeandi e cugini Carmelina e Angela Matrano ved. Scavello.

Mario e Giulia Di Guglielmo e famiglia: famiglia De Paolo si uniscono al dolore della famiglia Ghivarello.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Motori Avio partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del p.i.

Bruno Ghivarello

Si associa profondamente commosso il personale tutto dell'Ufficio Materiali Ausiliari.
— Torino, 19 febbraio 1974.

La soc. Uses di Pino Morrone, consociata del Gruppo Walter e le Filiale di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Bruno Ghivarello
— Torino, 18 febbraio 1974.

La famiglia Bruzzese commossa partecipa al dolore di Adriana e Marco.

Titti Pignocchino con papà e mamma ricorda con affetto zio BRUNO.

Bruno Serroni
Gustavo Piana
Sergio Simonetti
con le loro famiglie si uniscono al dolore di Adriana e Marco per la perdita dell'amico

Bruno Ghivarello
— Torino, 19 febbraio 1974.

Gino e Walter Kohler sono vicini ad Adriana e Marco con affetto.

Partecipano al dolore di Adriana e Marco gli amici:
Famiglia Bando
Famiglia Re
Gino Brizzarella
Michele Corti
Luciano Ferri
Franca Fornaguzzi
Rosella Lovera
Aldo Marello
Mario Niola
Luigi Rizzi
Elena Tedesco.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vada ved. Arlagno

di anni 80

Addolorati lo annunciano: il figlio Paolo, la nuora Rossana, l'adorato Robertino e parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 14,30 osp. Mauriziano. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 17 febbraio 1974.

Titolari e Dipendenti della Giovanni Fanti & C. si uniscono al dolore di Paolo e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Giovanni e Mirella Allasso partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa della MAMMA.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Avigliana 24 prendono parte al dolore della famiglia Arlagno.

Nella tarda sera del 17 febbraio dopo lunghe sofferenze è mancata a Villa Cutina San Maurizio Canavese, all'affetto dei suoi cari la signora

Giuseppina Della Torre

Straziato dal dolore ne dà il triste annuncio il marito, generale Nicolò Rosa, che ringrazia il professor Sabatini che la ebbe per primo in cura e ne seguì poi le vicende, i medici, le brave suore e tutto il personale della casa di cura che con le amorevoli cure alleviarono le sofferenze. Dopo la benedizione la salma sarà avviata a Millesimo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1974.

Ninuccia e Salvatore Barbaschi partecipano al profondo dolore del caro generale Rosa per la scomparsa della sua diletta MOGLIE.

Cristianamente è mancata

Maria Bostico ved. Celestini

La figlia Nazzarena (Nuccia) con il marito Giuseppe Fenoglio, i nipoti Anna Maria e Aldo, la piangono e la ricordano con amore infinito a quanti, parenti ed amici, la conobbero e le ebbero cara per la sua bontà. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1974.

L'affezionata Eugenia Molino si unisce al dolore della famiglia.

E' tornata al Signore

Giovanna Nasetta in Audisio

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Caterina col marito Luigi Rima e adorate nipotine Rosetta e Giovanna, sorelle, fratello, cognati, cognate, zii e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Cenaio il giorno 20 febbraio alle ore 15.
— Borghetto S. Spirito, 18-2-1974.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Gardini Colli

L'annunciano il marito Francesco, il figlio Giorgio con la moglie Monika e Federico. I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio alle ore 10 partendo dalla chiesa di S. Martino.
— Novara, 18 febbraio 1974.